

- PER IL BENE DELLA CITTÀ -

RUBA QUESTO PROGRAMMA



Per Dott. Fabrizio Aguzzoli sindaco
8 E 9 GIUGNO VOTA COALIZIONE CIVICA



PER IL BENE DI REGGIO EMILIA

INTRODUZIONE

Coalizione Civica nasce con l'intento di ascoltare i cittadini e di cambiare aria a Reggio Emilia.

Da molto tempo questa città è governata dalla stessa classe dirigente che non ha saputo dare le giuste risposte ai cittadini e trovare soluzioni che rispondano ai loro bisogni e alle loro istanze.

Una città che trova risposte innovative genera un nuovo senso di comunità e riorganizza i contesti formali (scuola, lavoro) e informali (sport, tempo libero, associazioni), i quartieri, e tutti i luoghi della città, attraverso una visione di centralità della persona.

Attraverso il riconoscimento dei bisogni delle persone, che non sono mai uno uguale all'altro/a, Coalizione Civica vuole dare risposte adeguate e differenziate, attivando servizi e professionisti in grado di occuparsi di temi come la salute, l'educazione, la sicurezza, l'assistenza e la cultura per una città equa, solidale e sostenibile.

f i g t w www.coalizionecivica.re

**REGGIO EMILIA.
CAMBIARE ARIA.**
REGGIO EMILIA *di* NUOVO.



Nota del candidato Sindaco Dottor Fabrizio Aguzzoli



Sono nato a Reggio Emilia da una famiglia di modeste condizioni sociali: padre e madre infermieri, mio padre ultimo di 7 fra fratelli e sorelle, mia madre penultima di 5 sorelle. Delle nostre numerose famiglie di origine, io e mia sorella siamo stati i primi ad avere la possibilità di studiare, abbiamo avuto la possibilità di un riscatto sociale, anche l'operaio in quei tempi poteva ambire ad avere il figlio dottore. Un ascensore sociale che vedo molto difficile nella società dell'oggi. Consapevole di questo privilegio ho sempre affrontato la carriera scolastica e il lavoro con dedizione e un impegno totale. A Modena mi sono **laureato in Medicina e chirurgia nel 1987 e successivamente specializzato in chirurgia generale nel 1992.**

Ho iniziato a lavorare nel luglio del 1989 presso l'**Ospedale Santa Maria Nuova come medico di pronto soccorso per 5 anni** e lì ho avuto la mia prima esperienza gestionale **contribuendo** con il mio primario (Dr Ido Iori) **alla istituzione della centrale operativa 118 Reggio Soccorso.**

Ho poi lavorato in chirurgia 2 ° e poi in Chirurgia 1° Oncologica fino al mio pensionamento nell'ottobre del 2021.

Ho svolto praticamente tutta la mia esperienza lavorativa all'Ospedale di Reggio Emilia con sole 3 interruzioni. Dal 2008 al 2010 ho affiancato il mio maestro Dr Roberto Prati, nella gestione della chirurgia dell'Ospedale S. Anna di Castelnuovo Monti.

Ho avuto poi due altre esperienze professionali all'estero, molto più brevi, ma in condizioni lavorative particolarmente difficili ed impegnative perché in **territorio di guerra, in Afghanistan. Nel 2012 ad Herat con l'Esercito italiano, come medico di Croce Rossa Militare** per 2 mesi e successivamente nel 2014, per 3 mesi, **nel Panshir con Emergency all'interno di un programma di cooperazione internazionale** per l'addestramento dei chirurghi locali.

ESPERIENZA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Nei primi anni 90 ho fondato con altri medici dell'ospedale di Reggio Emilia un gruppo di iniziativa politica con l'intento di difendere il modello pubblico di sanità.

All'interno di questo gruppo sono **stato candidato alla prima elezione del Consiglio dei sanitari** dove sono stato eletto. Sono stato iscritto per lungo tempo alla CGIL medici. **Sono entrato in Consiglio Comunale nel luglio 2019 eletto col Movimento 5 Stelle, con 537 preferenze.** Nello stesso anno sono stato eletto Presidente della **Commissione Bilancio, incarico che rivesto tuttora.**

Nel 2021 ho lasciato il Movimento 5 Stelle in seguito alla sua adesione al governo Draghi e assieme al Consigliere De Lucia abbiamo costituito il gruppo consiliare di Coalizione Civica (Reggio Emilia) con il preciso e dichiarato intento di essere forza di opposizione critica alla maggioranza di governo della città.



Nota della curatrice scientifica Dott.ssa Maria Antonietta Augenti

Questo programma nasce dalla collaborazione di più persone, che fanno parte della squadra di Coalizione Civica, a sostegno del Dottor Fabrizio Aguzzoli.

Persone che vogliono “cambiare l’aria di questa città”, immaginando un cambio dirigenziale, ma soprattutto culturale e operativo. Il nostro desiderio è quello di ridare vita a una città che sembra spenta, riqualificando i suoi spazi e dando servizi a misura per i cittadini.

L’ascolto costante e capillare durante la nostra campagna elettorale nei quartieri e nelle periferie di questa città, ci ha portato a disegnare un programma vicino alle persone, alle famiglie, in ascolto dei loro problemi e delle loro istanze.

A me è stato dato il compito di dare senso e parole a queste idee, che intendiamo portare avanti e mantenere nel nostro mandato.

Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito con idee, pensieri e interrogativi.

Ad Maiora Semper!
Maria Antonietta Augenti



Come sostenere Coalizione Civica

Vogliamo portare in Consiglio Comunale una nuova classe dirigente preparata, capace, umile e pronta a confrontarsi sempre nei quartieri e nelle richieste piccole o grandi dei nostri concittadini.

Come puoi darci una mano?

Con 1€ possiamo arrivare a 1.000 persone con le ads social, con 5€ possiamo stampare 100 volantini, con 20€ stampiamo i moduli per presentarci alle elezioni, con 50€ affittiamo una sala per una riunione nei quartieri per ascoltare i cittadini, con 100€ stampiamo i manifesti per le affissioni del dottor Fabrizio Aguzzoli.

Come puoi supportarci?

Direttamente con Bonifico Bancario intestato a Coalizione Civica Reggio Emilia IBAN Emilbanca:
IBAN: IT91J0707266400000000737483



Oppure su paypal <http://paypal.me/coalizionecivica>

Se non puoi donare non c'è problema, prendiamo volentieri la tua testa e le tue braccia!

Per partecipare e per cambiare la nostra città potete scrivere a

✉ partecipa@coalizionecivica.re

📞 whatsapp al portavoce Vittorio Spagni 345 1427955

Le linee di mandato sono organizzate in cinque macro aree di intervento organizzate intorno ad obiettivi e progetti chiave:

1

Reggio Emilia per tutte

2

Reggio Emilia per il diritto alla fragilità e alla salute

3

Reggio Emilia per una città sostenibile

4

**Reggio Emilia:
una comunità educante,
culturale e sportiva**

5

**Reggio Emilia
in ascolto dei cittadini**

1

Reggio Emilia per tutte

Il nostro programma è basato sull'accoglienza, sull'aiuto e sul riconoscimento delle differenze, di qualunque tipologia. Ruolo centrale nella nostra politica sarà dato alle donne, sostenendo l'occupazione femminile e la parità di genere sul lavoro adottando e attuando un Piano per l'Uguaglianza di genere.

Reggio Emilia è vicina alle famiglie fragili e ai loro figli. La pandemia ci consegna una situazione fortemente aggravata per quanto riguarda le famiglie con figli minori. Molte sono le famiglie in condizioni di fragilità, che non riescono a fare fronte ai propri bisogni al venir meno di risorse da lavoro.

Un altro importantissimo osservatorio, quello della tutela dei minori, ci mostra un considerevole aumento di conflitti familiari, maltrattamenti sui bambini, maltrattamenti sulle donne, separazioni iperconflittuali.

Per affrontare questa situazione compromessa dagli effetti della pandemia, rafforzeremo il ruolo dei servizi sociali territoriali, definiremo modelli di cura personalizzati per le famiglie e i loro figli, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale.

L'obiettivo è anche quello di rafforzare i servizi di supporto genitoriale, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare e garantire una connessione più forte tra il sistema socio-assistenziale, il sistema sanitario e il sistema educativo, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie.

Tutto questo ci porta più complessivamente a considerare le azioni necessarie per il supporto genitoriale con l'attuazione di un centro per le famiglie nei diversi quartieri, per rispondere con competenza alle richieste delle famiglie. Il tema minori deve tenere in attenta considerazione i minori stranieri non accompagnati che giungono sul nostro territorio in numeri significativi rispetto ai quali occorre porre attenzione particolare in relazione alla fragilità di percorso di vita, educativo e formativo che li caratterizza.

Non meno rilevante deve essere l'attenzione ai minori di famiglie straniere di seconda generazione, che vivono sulla loro pelle la distanza tra culture che, in diverse situazioni, diventa motivo di profondo disagio fino agli estremi casi su cui i servizi sono chiamati ad intervenire.

Coalizione Civica è in prima linea per i diritti civili delle comunità LGTBQIA+ e contro ogni discriminazione sessuale e di genere per arrivare ad avere una comunità davvero inclusiva per tutte le persone, indipendentemente dalla loro identità di genere e orientamento sessuale.

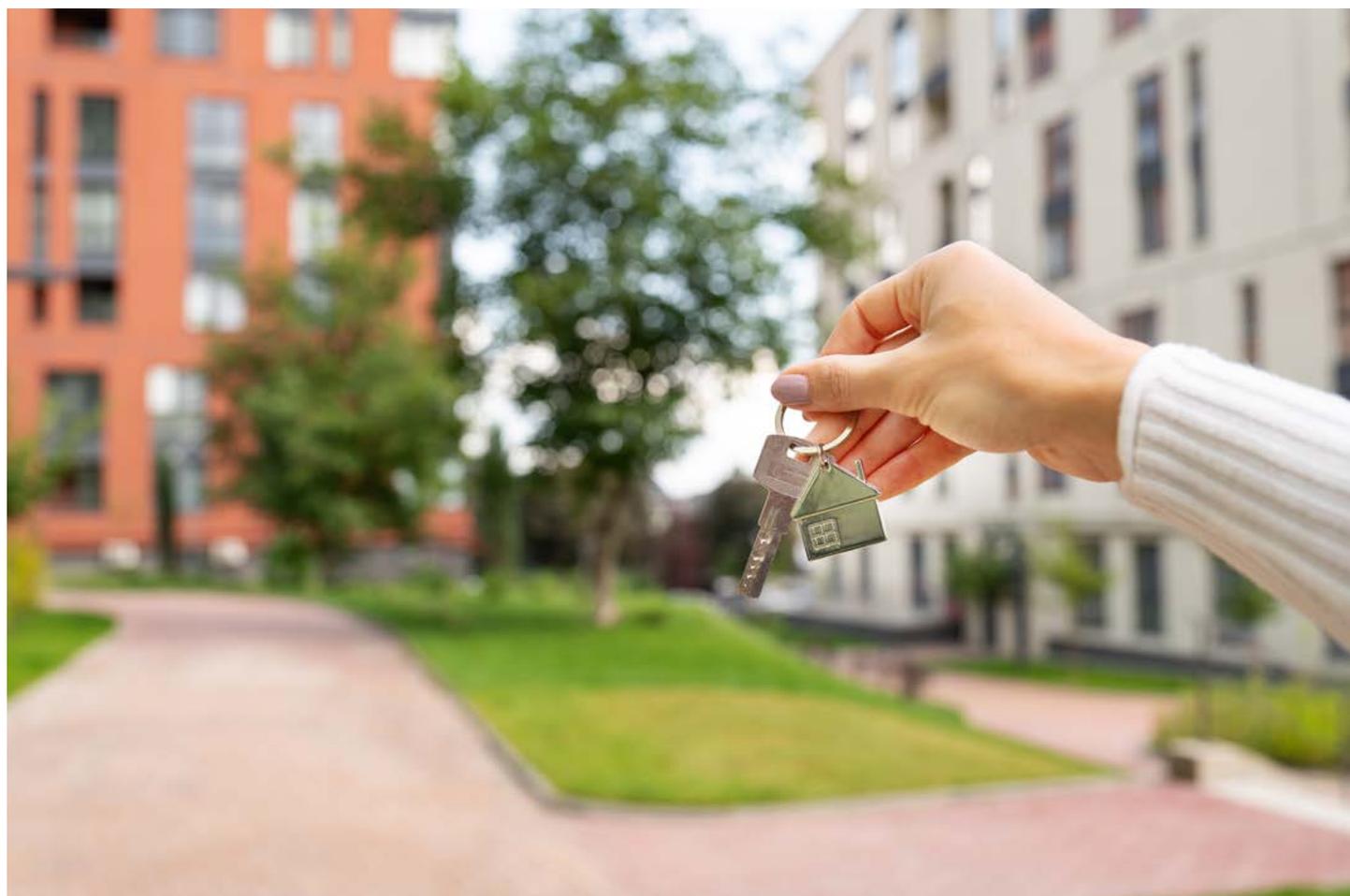
1.1 Il diritto alla Casa

Il diritto alla casa è un nostro impegno di questo mandato, come diritto inviolabile di tuttə.

ACER è l'ente che si occupa dell'abitare per il Comune; sul territorio ci sono oltre 400 appartamenti di proprietà pubblica sfitti e più di 1.000 famiglie in attesa. Servono circa 20.000€ ad appartamento per rimmetterli in condizione di poter essere abitati. Entro fine mandato (2029) tutte le case di proprietà pubblica del nostro Comune dovranno essere disponibili. La nostra proposta sarà quello di riqualificare alcuni appartamenti di proprietà pubblica per far fronte alle quasi 1000 famiglie in attesa.

Proponiamo l'attuazione di affitti calmierati per i negozi del centro storico, con la possibilità di godere di alcune agevolazioni fiscali, per il rinnovamento e la riqualificazione degli immobili commerciali sfitti.

Attueremo un protocollo ad hoc per l'affitto a studenti universitari, per un accesso alla casa più fruibile ed equo, senza speculazioni immobiliari. Dobbiamo inoltre potenziare l'agenzia per l'affitto di ACER che dovrà gestire il piano regionale case e farsi così garante per i proprietari che hanno case e vogliono affittare il proprio immobile con garanzie in caso di morosità degli affitti o di degrado degli stessi per incuria degli affittuari.



1.2 Lavoro

Sono aumentate le dimissioni volontarie dei dipendenti del Comune e non più tardi dell'aprile 2024 è stato indetto dopo 20 anni dall'ultimo, uno stato di agitazione dei lavoratori (fase che precede lo sciopero). Se andiamo a vedere gli ultimi 10 anni, il saldo tra le cessazioni (775) di rapporti di lavoro e le assunzioni (637) abbiamo una situazione negativa di 138 lavoratori. Vogliamo prenderci cura di chi lavora in Comune e nelle nostre partecipate.

A noi interessa chi lavora per il nostro ente e per questo lavoreremo su un piano di assunzioni al pari di quello fatto a Bologna, Parma e Modena.

I primi settori che vogliamo sostenere sono gli uffici tecnici, che devono seguire e controllare i lavori in appalto, e il personale dei poli sociali (nel 2019 le assistenti sociali erano 64, ora nel 2024 sono 60 con un numero crescente di famiglie da seguire).

Vogliamo inoltre dare giustizia a chi lavora in appalto dal comune, confermando l'istituzione di un salario minimo di 9€ per ogni lavoratore o lavoratrice anticipando così la legge nazionale.

Vogliamo dare un riconoscimento economico a chi vuole aprire un'attività in città e in particolare in centro storico, con affitti calmierati e riduzione delle spese delle bollette, per uno sviluppo delle piccole imprese, soprattutto quelle femminili.

Vogliamo avviare e finanziare corsi per imprenditori, sfruttando le competenze di imprenditori affermati che sostengano chi vuole immettersi nel mondo del lavoro.

Sicurezza luoghi di lavoro

Il crescente aumento degli incidenti sul lavoro, che sempre più frequentemente comportano decessi e feriti, merita un'attenta e ponderata attenzione alla problematica. Le verifiche non possono che partire dai controlli eseguiti sugli appalti, nei cantieri e nelle attività lavorative e produttive in genere.

Prevenzione, corsi di informazione e formazione rappresentano le prime risposte in ottemperanza a un quadro legislativo/normativo già consolidato, ma comunque non sempre attuato. È indubbio che ciò comporta una maggiore presenza sul territorio di personale tecnico comunale e accordi sinergici con gli altri enti di riferimento.



1.3 Famiglie

Il nostro programma prevede un'attenzione verso le famiglie, in particolare nei confronti di quelle in condizioni di fragilità. Parlando di famiglie al plurale intendiamo comprendere tutte le realtà che escono dal falso stereotipo della "famiglia tradizionale", riconoscendo la parità alle famiglie di genitori separati, divorziati, single, monogenitoriali e arcobaleno.

La pandemia ci ha lasciato una situazione fortemente aggravata per quanto riguarda le famiglie con figli minori. Molte sono le famiglie in condizioni di fragilità, che non riescono a fare fronte ai bisogni dei loro figli, isolati anche a livello sociale, che spesso si rivolgono ai servizi sociali.

- Vogliamo attivare centri di ascolto e di assistenza per le famiglie nei quartieri della città, per un supporto psicologico ed educativo.
- Vogliamo adottare una pianificazione di interventi per aiutare le famiglie che si prendono cura di anziani e disabili con un rafforzamento dei servizi di domiciliarità rivedendo i tempi previsti dall'accreditamento.
- Vogliamo istituire di tavoli di lavoro con aziende e associazioni datoriali per ridefinire e incentivare la cultura del welfare aziendale e dei benefici relativi all'adozione di sistemi conciliativi.
- Vogliamo valorizzare e fornire supporto ai servizi sociali territoriali con l'incremento nelle aree urbane di assistenti sociali e professionisti del sociale (educatori, assistenti sanitari).
- Censire le abitazioni senza le utenze essenziali (acqua, riscaldamento) disattivate per morosità da anni.
- Proporranno Incentivi per il pagamento delle utenze a famiglie con un ISEE basso, per un aiuto economico concreto.
- Proporranno l'ampliamento delle rette convenzionate per gli asili nido e le scuole dell'infanzia per famiglie con un ISEE basso
- Servizio di pasti gratuiti nella scuola primaria per le famiglie con ISEE basso
- Interventi di welfare di comunità o di prossimità come modello sociale che fa perno sull'esperienza dei membri di una società locale per promuovere e sviluppare servizi di sostegno alle componenti più deboli presenti sul territorio.
- Coalizione Civica sostiene la battaglia delle famiglie arcobaleno e il riconoscimento dei diritti civili delle persone. Dobbiamo ampliare il servizio della Casa Arcobaleno Pier Vittorio Tondelli per le persone LGBTQIA+, pensando soprattutto alle persone non binarie e transgender.

1.4 - Uno spazio per tutte

La città di Reggio Emilia deve diventare una comunità per tutte con l'attivazione di spazi assistenziali ed educativi per tutti i suoi cittadini.

Per questo attiveremo:

- Uno o più dormitori aperti tutto l'anno in zona lontana dal quartiere stazione, che offra assistenza qualificata alle prime necessità e percorsi di integrazione e percorsi di integrazione personalizzati e strettamente monitorati con il coinvolgimento attivo delle associazioni presenti già del territorio. Non si deve scaricare sul volontariato il peso ed i rischi del degrado. Il volontariato non deve essere istituzionalizzato, ma essere di supporto sotto la responsabilità di professionisti che facciano capo al Comune. Il dormitorio deve essere dislocato fuori dal quartiere stazione per distruggere quel tessuto criminale radicatissimo che sfrutta e soggioga gli emarginati.
- Creazione di attività formative e linguistiche per tutte le generazioni mirate al conseguimento di una certificazione formativa e/o di competenza linguistica. L'educazione civica di base, deve essere affidata a mediatori linguistici qualificati che comunichino nella lingua madre dei discenti con la massima efficienza e certifichino l'apprendimento dei concetti al termine del ciclo di istruzione.
- La certificazione, che misura i risultati conseguiti, deve essere quantificabile in base a criteri oggettivi, come dovrebbe avvenire per qualsiasi percorso formativo.
- Attivazione di centri di ascolto per le donne e centri anti-violenza sul territorio, per far fronte a un'emergenza sociale e tutelare i diritti delle donne e delle famiglie.
- Attivazione di un numero di emergenza antiviolenza per rispondere tempestivamente alle chiamate.



2

Reggio Emilia per il diritto alla fragilità e alla salute

2.1 Salute e Sanità

TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA SOCIALE. IL WELFARE COME BENE COMUNE.

Pur essendo il “sistema salute” a Reggio Emilia un buon sistema, negli ultimi anni abbiamo visto una regressione delle tutele, delle garanzie soprattutto nei confronti dei più deboli. Abbiamo assistito ad una progressiva involuzione del sistema che ha posto l’attenzione principalmente sugli aspetti contabili tralasciando i risultati di salute che sono diventati del tutto secondari, scaricando sui cittadini i problemi che derivano da una inefficace ed inefficiente gestione delle risorse peraltro in diminuzione. La dichiarata carenza di risorse si è tradotta semplicemente in una progressiva riduzione dei servizi.

Purtroppo dobbiamo constatare che anche a Reggio Emilia, troppo spesso, curarsi bene e velocemente è possibile ma di tasca propria. Pertanto riteniamo necessario un cambio di passo sostanziale sia nelle strutture direttamente dipendenti dal Comune sia nella AUSL, che dipende dalla Regione, ma risponde ai bisogni dei cittadini. Siamo convinti che la salute sia il risultato di diversi contributi e della partecipazione consapevole delle persone al progetto sociale che non può tradursi nel semplice raggiungimento di obiettivi fissati dalla Regione e dal Ministero che, per definizione non possono coprire le attese dei cittadini e non necessariamente sono le priorità per la comunità ma, di fatto, diventano l’unico scopo della AUSL. Quello che, con insistenza, viene proposto è la insostenibilità del sistema di sicurezza sociale esistente, perché viene detto, se non c’è crescita del PIL, non si può neppure immaginare che i costi della sicurezza sociale siano sostenibili.

Da qui parte la questione che riteniamo necessario mettere in discussione. Il sistema di sicurezza sociale viene considerato un costo o addirittura un lusso che nel tempo ci siamo potuti permettere e che ora non è più possibile mantenere. Certo se tutto si misura con le logiche dello scambio e del mercato (il PIL) una tale idea può trovare qualche appiglio. Non è sufficiente come propone Schlein andare al 7,5% del PIL perché Germania e Francia sono oltre il 10% e il Regno Unito al 9%. Non siamo d’accordo su approcci contabili perché il sistema di sicurezza sociale, la salute di una comunità non sono un costo, ma un investimento. Avere cittadini sani è un investimento, la condizione necessaria per garantire il benessere della comunità stessa e nel benessere vi sono le premesse, le condizioni e gli effetti per lo sviluppo.

Noi non crediamo alla visione utilitaristica del sistema di sicurezza sociale. In questa situazione di crisi crediamo sia necessario pensare e progettare condizioni diverse di vita sociale, di reciprocità e di azioni finalizzate al bene comune.

- VOGLIAMO costruire un nuovo modello di benessere basato su indicatori di miglioramento della salute (diminuzione delle malattie causate da stili di vita non corretti e dovute ad ambienti insalubri) perché non condividiamo la deriva tecno-economicistica-contabile scelta a livello governativo nazionale, regionale e locale che hanno prodotto disuguaglianza, ingiustizia e conflitto. Il finanziamento delle AUSL deve dipendere da quanto riescono a far migliorare la salute della comunità, non dalla sola capacità di dare farmaci e ricoveri.
- VOGLIAMO costruire un sistema caratterizzato dalla unitarietà degli interventi e dalla capacità di andare a cercare le persone fragili per proteggerle dalla vulnerabilità perché non condividiamo la frammentazione e la settorialità delle risposte sociali ed economiche con l'evidente inefficienza/inefficacia di molte azioni.
- VOGLIAMO che venga enfatizzata la responsabilità assistenziale che si sviluppa fuori dalle mura ospedaliere perché non riteniamo sufficienti la presenza di tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia come recita il mandato dell'IRCCS di Reggio Emilia.
- VOGLIAMO che le Persone vengano accolte dalle Istituzioni perché non è accettabile la debole riflessione delle Istituzioni che di fronte alla crisi, si stanno richiudendo a riccio alla ricerca delle forme migliori per difendersi e si limitano ad allargare le braccia, come segno di rassegnazione e non di accoglienza, cercando solo responsabilità altrove.



Certamente, come abbiamo già detto, sappiamo bene che c'è stato un calo delle risorse destinate alla sanità e che di fatto per ogni cittadino italiano si impiegano la metà delle risorse rispetto alla Germania e alla Francia, ma ci interessa anche capire come le risorse sono poi assegnate all'interno della Regione e perché ad esempio Reggio Emilia ha già fatto l'integrazione delle Aziende (con i dubbi vantaggi che ci sono stati) realizzando mandati regionali, rispetto ad altre realtà (ad esempio Parma e Ferrara) che ci stanno ancora lavorando, o altre (Modena) che non ci stanno lavorando proprio o perché una città come Bologna ha 3 IRCCS o perché esista ancora AUSL di Imola. Queste sono situazioni che richiedono fondi e crediamo sia doveroso conoscerne le entità e gli scopi. È chiaro, poi, che esiste anche il livello locale in cui vengono impiegati 1500 milioni di euro e anche su questi bisogna fare chiarezza.

Non basta dichiarare che il sistema di welfare deve essere universalista, ma deve essere un sistema che garantisce la possibilità soprattutto a chi è più debole di usufruirne. Deve essere garantito un sistema di relazione da misurare rispetto alle attese dei cittadini e non certificato attraverso le misure burocratico-amministrative fissate dalle Istituzioni. I soggetti poveri per reddito, scolarizzazione o per residenza si ammalano e muoiono di più perché oltre a essere fragili sono resi più vulnerabili se non riescono ad accedere ai servizi; avere complicato l'accesso, come è successo in questi ultimi anni, ha punito i più deboli.

Alla luce di queste osservazioni, che rendono ASSOLUTAMENTE NECESSARIO UN CAMBIAMENTO SOSTANZIALE, non riteniamo di poter offrire una collaborazione a chi ha creato i problemi.



LE LISTE DI ATTESA.

Vogliamo smontare il meccanismo perverso delle liste di attesa. Il sistema di sicurezza sociale (servizi sanitari, socio-sanitari e sociali) è tarato sulla attesa ed il cittadino è sottoposto alla imprevedibilità dovuta al disordine del sistema. Al cittadino tocca, in maniera del tutto imprevedibile, attendere per essere visitato al Pronto Soccorso, attendere per essere ricoverato nel reparto di destinazione, attendere in barella in un contesto che non è quello a cui è destinato, attendere per essere dimesso qualora abbia necessità di servizi per non acuti (lungodegenza o di accoglienza territoriale), attendere per ricevere prestazioni ambulatoriali sul territorio, attendere per essere accolto in RSA o in casa di riposo. Tutto questo comporta ovviamente disagio e costi al cittadino, alla famiglia e anche al sistema, perché dover accogliere il cittadino in un contesto che non è il migliore comporta costi aggiuntivi. Tutto questo deve finire: **OGNI LIVELLO ASSISTENZIALE DEVE DEFINIRE I TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI IN BASE AGLI STANDARD REGIONALI E NAZIONALI** e rispettarli e se questi standard non sono adeguati ai bisogni della nostra comunità devono essere ridefiniti. Se gli standard non sono rispettati deve essere riorganizzato il sistema con piena responsabilità dei dirigenti. Entro 3 mesi dobbiamo avere la mappatura completa dei tempi di erogazione delle prestazioni con il mancato rispetto nell'ultimo anno e le azioni intraprese per superare le criticità. Per le attività ambulatoriali e le prestazioni specialistiche territoriali (esami diagnostici e clinici) occorre la mappatura del rispetto dei tempi in tutte le sedi di erogazione (non complessive ma per ogni realtà almeno distrettuale) al fine di evitare di considerare adeguata una prestazione erogata nei tempi previsti ma in una sede non coerente con la residenza del cittadino (vale a dire che una visita oculistica non può essere considerata adeguata se fissata Castelnovo Monti per un cittadino di Reggio Emilia). Sulla base di questi dati si devono redistribuire le risorse.

LE CASE DELLA COMUNITÀ.

Ovvero occorre prima di tutto chiarire se le Case della Comunità si affiancheranno o andranno al superamento delle Case della Salute. Le Case della Salute nelle intenzioni della Regione avrebbero dovuto garantire una diminuzione di accessi inappropriati al PS del 16% (del 25% se passati attraverso il filtro del MMG), una diminuzione del 2% di ricoveri per malattie croniche e un aumento delle prese in cura da parte dell'assistenza domiciliare del 9%. È evidente che le Case della Comunità devono essere programmate in modo differente. Per noi la Casa della Comunità deve essere il punto di costruzione del progetto di salute delle persone, devono essere presenti i servizi sociali con la partecipazione delle associazioni, della comunità e dei privati e anche i servizi sanitari e socio-sanitari. Non può diventare un centro di smistamento o un supermarket delle richieste né deve essere un semplice punto di accoglienza solo sanitario e neanche il luogo in cui la relazione che conta sia quella fra le Istituzioni ma quella con le persone. Deve essere il punto in cui viene realizzato il sistema di monitoraggio e di intervento sulle situazioni di fragilità. La dotazione organica al di là dei requisiti minimi previsti dalla legge dovrà essere configurata in funzione della struttura della società di riferimento. In alcune realtà sarà prevalente la necessità di assistenti sociali, in

altre di infermieri, in altre di ostetriche o di altre figure. La flessibilità e la capacità relazionale dovrà fare la differenza. Il sistema di monitoraggio dovrà prevedere la valutazione degli eventi critici che si sono evidenziati sfuggendo alla capacità di prevenzione, protezione e promozione della salute. Dovrà fare riferimento alla Casa della Comunità anche il programma di intervento nelle scuole per l'educazione alla salute e al coinvolgimento delle attività integrate tra le persone delle diverse fasce di età. Vogliamo avere il quadro delle caratteristiche epidemiologiche della popolazione di riferimento (pazienti affetti da pluripatologie, cronicità, terapie complesse, strutture di residenza) con una classificazione funzionale (es. ICF) e relativi programmi di interventi diversificati per rischio di vulnerabilità (solì, lontani, famiglie accolte in contesti di vita non sicuri) definendo come curare e come cercare.

Non immaginiamo che tutto questo debba ricadere sulla Istituzione sanitaria ma è pur vero che essa si è appropriata del termine salute e, pertanto, più di altre Istituzioni ha responsabilità di interconnettere azioni, progetti, scelte politiche e organizzative. Occorre pertanto riscrivere il Piano Sanitario e Sociosanitario insieme al Piano Sociale, l'Atto Aziendale della AUSL, rivedere il Bilancio, ridefinire il ruolo della CTSS, rivedere il rapporto con le associazioni di volontariato, definire nuove misure di Benessere Sociale che devono guidare il progetto di salute delle Persone che assumano un peso prevalente nei sistemi di valutazione delle Istituzioni. Non c'è bisogno di architetture nuove ma di nuovi approcci e visioni coerenti con il valore fondante della persona e delle relazioni di comunità.

SERVE UN PROGETTO DI SISTEMA che non sia la sommatoria dei singoli progetti. Risulta evidente come salute e welfare abbiano bisogno, per reggere, di una forte identità comunitaria, identità che la visione economicistica e mercantile ha profondamente minato. Se la logica dominante è quella del mercato, dell'accesso come fatto individuale all'offerta, salta ogni idea di bene comune e, di conseguenza, di uguaglianza, di responsabilità sociale, di partecipazione e di reciprocità.

Non siamo più disposti a tollerare la separazione schizofrenica tra quello che si dichiara (attenzione alla cronicità, promozione, prevenzione, protezione) e quello che si persegue pervicacemente (le tecnologie e le iperspecializzazioni) relegando ai margini tutto quello che non è acuzie sanitaria. E adesso è in crisi anche il sistema delle acuzie perché si è indiscriminatamente deciso di ridurre il sistema di accoglienza ospedaliero (ne sono testimonianza la carenza di posti letto nella rete ospedaliera, di fatto a Reggio Emilia mancano 300 posti letto tra acuti e lungodegenza e riabilitazione rispetto agli standard del decreto Balduzzi), ma non si è provveduto a rafforzare il sistema territoriale. Il paradosso è che le forme nuove (CAU) vengono descritte non come soluzioni diverse ma come situazioni che assomigliano a quelle precedenti.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, sono il segno tangibile della volontà delle persone di essere vicine a chi soffre, pertanto l'integrazione del loro contributo allo sviluppo dei servizi deve partire dalla progettazione (che deve coinvolgere il Terzo Settore) e dalla condivisione dei risultati. Il Sindaco e i suoi rappresentanti devono essere parte integrante dei meccanismi di funzionamento (non solo portare il saluto alle feste) delle Associazioni come invitati permanenti.

ATTENZIONE ALLE PERSONE VUOL DIRE ANCHE PRENDERSI CURA DI CHI CURA.

Lo sviluppo delle Professioni deve prevedere progetti formativi che interessino gli aspetti tecnico-professionali e quelli relazionali che devono coinvolgere le società scientifiche, gli Ordini Professionali. Soprattutto nei piani formativi aziendali devono essere presenti momenti formativi che coinvolgano i Professionisti dei servizi sociali, dei servizi socio-sanitari e sanitari pubblici e privati. I Responsabili della Formazione e della Qualità devono garantire che almeno il 25% delle attività formative siano organizzate e gestite insieme fra le varie Istituzioni.

IRCCS SANTA MARIA NUOVA.

Deve recuperare il ruolo centrale nel sistema ospedaliero provinciale. Il Santa Maria Nuova è l'ospedale della città ma è anche il polo di riferimento delle realtà ospedaliere della provincia e deve garantirne il supporto attraverso l'accoglienza di tutti i Pazienti che non possono essere tutelati in strutture periferiche non sufficientemente strutturate. Questo obiettivo deve essere garantito soprattutto in una fase come quella attuale in cui sono previste riduzione dei servizi, sia in termini di specializzazioni che in termini di orario. I trasferimenti verso gli ospedali della provincia devono rispettare l'appartenenza distrettuale al fine di evitare oneri e disagi alle famiglie. L'IRCCS deve garantire lo sviluppo delle tecnologie di E-health, di ricerca e sviluppo con particolare riferimento ai modelli assistenziali con particolare attenzione alle attività extraospedaliere.

LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ.

Attraverso la Casa della Comunità dovranno essere garantite le iniziative rivolte a tutti coloro che in diverso grado e modo non trovano riconoscimento o sono in condizioni di fragilità. È chiaro che sono gruppi molto diversi fra loro, ma la condizione di debolezza e fragilità li accomuna. Sono fragili e vulnerabili coloro che sono dipendenti da sostanze o dal gioco, coloro che hanno debolezze legate all'età, alla struttura fisica o alla personalità, coloro che soffrono per uno stigma sociale legato alla origine o alla vita sessuale. Tutte queste categorie devono trovare risposte in attività che consentano loro di sentirsi parte integrante della comunità non oggetti di destinazione di farmaci o "cose".



COSA FAREMO CONCRETAMENTE

- Ci impegniamo a lavorare in stretta sinergia con AUSL e Regione per ridurre le liste di attesa
- Servono più corsi per i medici dell'emergenza territoriale per sopperire le carenze di personale nei pronto soccorso e per le automediche.
- Per noi deve essere gratuito il parcheggio per chi va a curarsi o ad assistere un familiare all'Ospedale Santa Maria Nuova.
- Lavoreremo al potenziamento dei servizi di cura, con particolare attenzione alle periferie, dove frequentemente sono ancora assenti le figure del Medico di Medicina Generale e del Pediatra.
- Ci impegniamo a lavorare in stretta sinergia con AUSL e Regione per ridurre le liste di attesa
- Servono più corsi per i medici dell'emergenza territoriale per sopperire le carenze di personale nei pronto soccorso e per le automediche.
- Per noi deve essere gratuito il parcheggio per chi va a curarsi o ad assistere un familiare all'Ospedale Santa Maria Nuova.
- Lavoreremo al potenziamento dei servizi di cura, con particolare attenzione alle periferie, dove frequentemente sono ancora assenti le figure del Medico di Medicina Generale e del Pediatra.
- Lavoreremo per l'attuazione di un Protocollo di Intesa tra Comune, AUSL di Reggio Emilia, Ospedale Santa Maria Nuova e Università di Modena e Reggio Emilia, per l'attivazione di un Tavolo di Promozione della Salute, di servizi di prevenzione, cura e riduzione del danno, con l'obiettivo di favorire la centralità della persona e dei suoi bisogni, nei percorsi di cura.
- Lavoreremo per potenziare i servizi dedicati alla promozione della salute e alla riduzione del danno rispetto al consumo e all'abuso di stupefacenti,



- Lavoreremo per l'apertura di un "Prevention Point" e per l'attivazione di una unità mobile dedicata, al fine di agevolare coloro che presentano alti livelli di fragilità sociale e/o sanitaria, in piena sinergia con l'AUSL e il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, insieme ad una puntuale azione di riduzione del danno; la misura intende contrastare la pressione sociale in alcune zone della città particolarmente esposte al fenomeno, non solo attraverso strategie di sicurezza, ma garantendo alle persone tossicodipendenti e/o in condizioni di fragilità, attenzione ai bisogni sanitari e sociali, con il supporto di interventi e spazi adeguati.
- Lavoreremo all'attivazione di un servizio di Ascolto Psicologico, Uno Sportello da estendere a tutti i distretti socio-sanitari del territorio, al fine di creare uno spazio sicuro e protetto per promuovere il benessere psicologico e la prevenzione del disagio.
- Lavoreremo all'introduzione di uno Sportello di Ascolto e Sostegno Psicologico all'interno degli Istituti Scolastici, al fine di prestare ascolto alle forme di disagio psicologico in crescita, anche fra i giovani, al fine di favorire comportamenti consapevoli, congrui ed efficaci e promuovere il benessere psico-fisico, contrastando potenziali comportamenti pericolosi quali l'uso di sostanze stupefacenti, alcolismo, bullismo, ludopatie.
- Al fine di favorire la prevenzione e la consapevolezza in materia di benessere psicofisico,osterremo attivamente l'impegno delle associazioni territoriali nell'organizzazione di attività di divulgazione sanitaria, anche attraverso il coinvolgimento del Consultorio Familiare Spazio Giovani, degli Istituti Scolastici e della AUSL.
- Lavoreremo per contrastare le differenze di genere in salute e promuovere un accesso equo ai percorsi di diagnosi e cura.
- Promoveremo l'accesso gratuito ai prodotti di igiene femminile negli istituti scolastici, anche al fine di sottolineare come l'educazione e l'accesso ai beni di prima necessità siano interconnessi.
- Grande importanza viene data all'implementazione e al potenziamento della sanità territoriale ricoperta dalla riforma della Medicina Generale, attualmente in discussione a livello nazionale, che auspichiamo possa rendere più stretto e organico il rapporto tra i medici di medicina generale e le aziende sanitarie.
- Ci impegniamo a costruire una piena collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, ai fini degli investimenti regionali finalizzati alla riqualificazione e all'ampliamento degli ospedali pubblici.
- Estenderemo a livello di quartieri, l'integrazione socio-sanitaria, aprendoci anche alla partecipazione comunitaria e al Terzo Settore, alla co-progettazione delle risposte ai bisogni e alla partecipazione di ordini professionali e competenze nuove e più attuali, con incontri periodici su temi della salute e della sanità, fra cittadini e professionisti della salute nelle case della salute e nei quartieri.

- In collaborazione con la AUSL, bisognerà rinforzare la connessione tra medici di base e pediatri di libera scelta con la rete dei servizi sociali e di welfare per strutturare la possibilità di accesso a punti unici che consentano da subito una risposta integrata ai bisogni espressi; anche la rete delle farmacie sul territorio sarà considerata un punto essenziale del sistema.
- Aumenteremo il numero dei professionisti che si occupano di servizio sociale.
- Ci attiveremo affinché vengano valorizzate le Unità Speciali di Continuità Assistenziali come strumento di promozione della salute e di risposta ai bisogni in chiave di prossimità, accanto ai servizi offerti dalle Case della Comunità.
- Ai fini di sensibilizzare la cittadinanza e il personale sanitario sul tema dell'endometriosi e della normalizzazione del dolore femminile, ci impegniamo a realizzare annualmente una campagna informativa, e un ciclo di eventi pubblici che coinvolgano anche la AUSL e gli Istituti Superiori, preferibilmente in concomitanza del mese di Marzo, periodo dedicato alla consapevolezza per l'endometriosi. Intendiamo inoltre garantire un coinvolgimento strutturato di tutti gli stakeholders, con particolare riguardo ai portatori di interesse specializzati in endometriosi (associazioni, pazienti, attivisti, medici) ai fini di promuovere la formazione continua sul territorio reggiano.
- Potenzieremo la rete di primo soccorso con la diffusione di defibrillatori pubblici e la relativa formazione per aumentare la sicurezza dei reggiani.
- Rafforzeremo l'impegno e gli strumenti nella lotta contro HIV/AIDS, seguendo la strada aperta con l'attivazione di Checkpoint, il cui modello di intervento può e deve essere applicato alle popolazioni maggiormente esposte in una logica di sussidiarietà orizzontale.



2.2 Disabilità

Vogliamo lanciare progetti di inclusione, rivolti a bambini e bambine con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento all'interno delle scuole e sul territorio, attraverso un dialogo costante con le famiglie e le associazioni territoriali.

Ci troviamo di fronte a uno scenario che necessita della massima attenzione su più fronti e che rimanda all'urgenza di rispondere tempestivamente ai bisogni emergenti, per garantire migliori condizioni di vita non soltanto ai bambini e ai ragazzi con disabilità, ma anche alle famiglie (dalle mamme, ai papà, alle sorelle, ai fratelli, ai nonni) che quotidianamente rischiano di sentirsi soli e sole in una società che li pone ai margini e che non risponde con adeguati servizi ai bisogni dettati da queste condizioni di fragilità.

Di particolare rilevanza, il focus su alcuni settori che coinvolgono operatori sociali, professionisti sanitari e familiari di bambini con disabilità: rete e percezione di aiuto, scuola, servizi socio-sanitari, informazioni, tempo libero, lavoro, futuro dei figli "il dopo di noi".

La spesa per prestazioni sanitarie private risulta una risposta a un sistema sanitario pubblico che non è in grado di rispondere al bisogno di un sistema di intervento precoce, come nei casi di disturbi dello spettro autistico e malattie rare.

- Potenzieremo il servizio Hub per implementare il Programma integrato Autismo e Disturbi dello spettro autistico con servizi di parent training e parent support.
- Attueremo pertanto progetti di inserimento lavorativo e di progetto di vita, in dialogo con le cooperative sociali del territorio e basate sui bisogni rilevati dai caregiver e dalle famiglie stesse.
- Aumenteremo le ore per gli educatori dentro e fuori le scuole.
- Attueremo corsi di formazione per lavorare con competenza sui ragazzi con disabilità.
- Attuare un piano di città universale con eliminazione delle barriere architettoniche e delle barriere culturali nei principali luoghi pubblici della città e in posti centrali del centro storico.
- Attueremo eventi di promozione alla cultura della diversità, iniziando dalle scuole primarie fino alle scuole secondarie di secondo grado.
- La comunicazione del Comune sarà tradotta con la lingua dei segni per rendere accessibile le informazioni della pubblica amministrazione a tutte a tutti.



2.3 Anziani

A seguito della delibera della Regione Emilia-Romagna 2242 del 18 dicembre 2023, la quota sociale relativa agli ospiti occupanti i posti accreditati di tutte le Case residenza anziani della Regione ha subito una variazione in aumento di 4,10€ al giorno iva compresa. Tale aumento ha portato la retta massima da euro 50,05 al giorno a 54,15 euro. Un aumento di poco lontano ai 1.500 euro all'anno. Da 14 anni in Emilia-Romagna vige un sistema omogeneo di tariffa per i servizi sociosanitari accreditati: nelle CRA, ad esempio, gli utenti pagano tariffe massime che non cambiano da Piacenza a Rimini.

Ai Comuni, però, resta un grado di autonomia su come e quanto intervenire a favore dell'utenza. I gestori che operano in regime d'accreditamento non possono pertanto applicare le tariffe che ritengono più idonee al servizio, essendo la Regione l'unica autorizzata a mettere mano agli importi massimi per l'utenza. Dobbiamo aumentare i posti nelle case di riposo e nei centri diurni. Le famiglie non possono essere lasciate sole ad affrontare il carico assistenziale dei genitori anziani.

Coalizione Civica Reggio Emilia intende potenziare il welfare sugli anziani, in particolare:

- Potenziando il servizio di trasporto per anziani in entrata e uscita dai centri diurni e nei centri sociali nelle periferie come Roncocesi, Masone, Roncadella, Marmirolo, Sesso e in generale per tutta la rete delle periferie;
- Adeguamento dei servizi pubblici (autobus e servizi di prossimità) che favoriscano l'attrattività lavorativa per colf e badanti anche nelle periferie;
- Abbattimento delle liste di attese e aumento dei posti per gli anziani nelle case di riposo;
- Favorire e preservare i servizi di assistenza domiciliare adeguandoli ai livelli d'intensità assistenziale, in funzione della numerosità dei residenti e delle loro specifiche esigenze.
- Favorire l'assistenza a domicilio per permettere alle persone ammalate, quando le condizioni cliniche e familiari lo consentono, di vivere il più possibile nel proprio ambiente, tra le persone care.
- Favorire il collegamento, il dialogo e la sinergia tra assistenza a domicilio, servizi sanitari ospedalieri e territoriali, per garantire la continuità delle cure e il coinvolgimento delle associazioni di volontariato locale.
- Attivare una rete di volontariato (con un piccolo compenso) per sostenere l'aiuto agli anziani nei loro bisogni quotidiani (spesa, farmacia, ...)

- Favorire la personalizzazione dell'assistenza dell'anziano e dei bisogni della famiglia.
- Garantire la presenza del medico di famiglia ai fini di favorire e snellire l'accesso alle cure domiciliari, di cui il medico di medicina generale è riferimento.
- Promuovere progetti di incontro tra gli anziani, i giovani, le bambine e i bambini delle scuole primarie, al fine di favorire l'educazione alla comunità e sensibilizzare gli adulti del futuro ad ambienti amichevoli, familiari, sicuri, che facilitino le quotidianità degli anziani che vivono in situazioni di fragilità, promuovendo al contempo momenti ludici per le comunità di anziani sul territorio (corsi per l'uso del pc e del cellulare; corsi di ballo), in un'ottica di scambio reciproco.
- Rendere accessibile le informazioni della pubblica amministrazione a tutte a tutti.



3

Reggio Emilia per una città sostenibile

• 3.1 Sicurezza e legalità

- Parlare di sicurezza e repressione del crimine è necessario da qualunque punto di vista. I dati ci dicono che in stazione e in altri quartieri il problema esiste e non dobbiamo negarlo.
- L'aumento di episodi di criminalità a Reggio Emilia ha creato un clima di paura tra i cittadini, non adeguatamente fronteggiati dalle misure adottate finora dalla Prefettura e dal Comune.
- L'assenza di una risposta concreta da parte dell'amministrazione ha favorito non solo il degrado, ma anche l'escalation di reati gravi come rapine e aggressioni, anche verso categorie fragili come anziani e senzatetto, oltre a violazioni di proprietà privata, furti, stupri e omicidi, specialmente nella zona della vecchia stazione ferroviaria, che dovrebbe rappresentare uno snodo sinergico per cittadini, lavoratori e studenti, in grado di garantire una serena frequentazione diurna così come notturna.
- Anche nelle frazioni viene segnalato un aumento della criminalità e delle attività di spaccio di droghe; persistono conseguenze collegate al degrado e al disagio sociale che vede, ancora una volta, la sua massima espressione nella zona stazione, dove il rischio igienico-sanitario per inalazione di bioaerosol, polveri e nebbie contaminate da feci e urine presenti nelle discariche abusive e fogne a cielo aperto è una minaccia concreta anche a Reggio Emilia.
- Prevenzione e presidi fissi delle forze dell'ordine nelle zone più critiche a partire da piazzale Marconi sono a questo punto indispensabili. Già dal 2021, prima di tutti in questo mandato consiliare, il dottor Fabrizio Aguzzoli in Consiglio Comunale chiese l'intervento dell'esercito in città a supporto delle forze dell'ordine.
- È necessario aumentare anche il numero di agenti della Polizia Municipale, sotto organico se paragonata alle altre città vicine come Modena e Parma secondo gli standard regionali. È necessario che la Polizia Locale ritrovi il contatto con il territorio in modo che i residenti nelle zone critiche possano avere un interlocutore conosciuto, presente e disponibile come era fino a pochi anni fa nel quartiere stazione.

I tre pilastri su cui dobbiamo lavorare sono:

- **1. controllo del territorio**
- **2. accoglienza**
- **3. integrazione**

Per contrastare il fenomeno nell'area Stazione dove persiste l'urgenza di intervento, Coalizione Civica intende:

- Istituire un presidio di forze dell'ordine in Piazzale Marconi, in collaborazione e sinergia con la prefettura.
- Incrementare la frequenza del controllo periodico delle residenze incrociandole con i dati della TCP per avere un monitoraggio più efficace ed un quadro reale del rapporto fra residenze e utenze in modo da far emergere le anomalie.
- Istituire uno o più dormitori pubblici permanenti per i senza fissa dimora, comprensivo di servizi igienici e distribuzione di pasti.
- Attivare un servizio di raccolta rifiuti con isole ecologiche nel quartiere
- Istituire un servizio di dialogo continuativo con gli amministratori di condominio in zona Stazione;
- Istituire controlli anti-droga continuativi con cani addestrati;
- Implementare un sistema di servizio di videosorveglianza con telecamere di sorveglianza strategicamente posizionate per monitorare le aree ad alto rischio della stazione;
- Creare un gruppo di lavoro sulla sicurezza in concerto tra cittadini, forze dell'ordine, associazioni e Comune di Reggio Emilia;
- Implementare una piattaforma pubblica online per raccogliere segnalazioni e suggerimenti dai cittadini;
- Supportare i progetti e le associazioni, quelle di comprovate competenze e risultati dimostrabili, che conoscono più di chiunque altro la marginalità attraverso un contatto quotidiano. Queste associazioni hanno conseguito successi dimostrabili e quantificabili offrendo un riscatto sociale alle persone senza fissa dimora. È tuttavia fondamentale prevedere soluzioni istituzionali e soprattutto avviare percorsi di integrazione a tutti i livelli necessari. In questa città nessuno deve essere invisibile.
- Installazione di "colonnine SOS" collegate alla centrale operativa della polizia locale e ai sistemi di videosorveglianza;

Altre proposte sulla sicurezza urbana per contrastare il degrado urbano e promuovere una cittadinanza attiva



- Migliorare l'illuminazione pubblica di strade, piazze e parchi per garantire una maggiore sicurezza durante le ore serali e notturne;
- Contrastare il degrado urbano anche attraverso il rafforzamento dei controlli contro l'abbandono di rifiuti e l'occupazione abusiva di edifici;
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sul decoro urbano e il rispetto delle regole.
- Aumentare la presenza delle forze dell'ordine nelle zone critiche, con presidi fissi tutto l'anno.
- Aderire al programma Strade Sicure per far fronte all'emergenza sicurezza.
- Richiedere alla prefettura aumento dei servizi dedicati al pattugliamento e sicurezza, aumentando gli agenti in strada, sia in centro che nelle frazioni, con particolare attenzione alla zona stazione attraverso l'istituzione di un presidio fisso.
- Impiego di pattuglie miste, composte da agenti di Polizia di Stato, Carabinieri, Militari dell'esercito e Polizia Locale, per una maggiore sinergia e coordinamento.
- Favorire la partecipazione dei residenti alle reti di vicinato, attraverso incontri pubblici, per un lavoro sinergico tra autorità e comunità che promuova soluzioni ai problemi di sicurezza.
- Istituire programmi di educazione alla legalità nelle scuole e nei luoghi di incontro dei giovani.
- Creare iniziative di cittadinanza attiva e di collaborazione tra cittadini e Forze dell'Ordine.
- Istituire una campagna di sensibilizzazione dei passeggeri che utilizzano mezzi pubblici, sui comportamenti sicuri da tenere durante gli spostamenti.
- Incentivare l'uso del parcheggio biciclette sotterraneo controllato in piazzale Marconi con abbonamenti a basso costo (o addirittura gratuiti) ed eliminare le rastrelliere che rappresentano occasioni di furti e atti vandalici.
- Nominare un ufficio pubblico dedicato alla vigilanza delle residenze, e al potenziamento dell'attuale Ufficio Anagrafe, con la collaborazione della polizia locale, per contrastare il fenomeno delle residenze false, contratti di affitto non registrati e subaffitti illegali.



3.2 Legalità: un osservatorio sulla mafia

La procuratrice generale Musti ha giustamente affermato: “L’Emilia-Romagna è terra di mafia”. La politica locale ha lavorato poco e alle volte male su questo tema ma a noi, invece, interessa molto.

Il dott. Aguzzoli insieme al consigliere De Lucia di Coalizione Civica, ha presentato una mozione ad aprile 2023, approvata poi in Consiglio Comunale la proposta di istituire un Osservatorio della legalità. Un centro di ricerca, archivio e formazione per scuole e cittadini sul fenomeno mafioso a Reggio Emilia, per rilanciare il lavoro di una Consulta della Legalità ormai immobile, mai veramente utilizzata e segnata da tanti addii dolorosi.

Attraverso questo strumento vogliamo curare l’attività di ricerca e divulgazione sui temi antimafia, diventando un braccio operativo della Consulta stessa, in grado di fornire dati e statistiche e di potenziare un servizio prezioso, quello della mappatura dei beni confiscati e, a cascata, dei controlli.

Lavoreremo sulla trasparenza nell’affidamento diretto degli appalti del Comune, in un’ottica di chiarezza e contrasto alla criminalità. Nei Consigli di Amministrazione delle partecipate del Comune dovrà essere presente un consigliere scelto dalle opposizioni per garantire il controllo.

3.3 Trasporti e servizio pubblico

Meno auto in circolazione si possono ottenere offrendo un servizio pubblico di qualità. La vicina Modena ha messo risorse e soffre meno i disservizi al trasporto locale. Dobbiamo dare migliori condizioni di lavoro agli autisti e potenziare le corse degli autobus e dei minibù e creare vere piste ciclabili, sicure e attrezzate e non solo segnate per terra. In particolare le nostre proposte riguardano:

- Il potenziamento del trasporto pubblico in orario scolastico e extrascolastico, con accordi con le agenzie di trasporto del territorio.
- Potenziamento del trasporto fino alle ore 22.00.
- Collegamenti con il trasporto pubblico di zone limitrofe come Roncoesi, Cella Cadè e Gaida.
- Per i giovani re-inseriremo in accordo con la Provincia il discobus per connettere i locali e permettere ai ragazzi di non rischiare la vita per strada la notte.
- Attivazione del servizio rent bike in convenzione con il comune, con parcheggi appositi per le biciclette e servizi di manutenzione e di raccolta di quelle non funzionanti.
- Vogliamo inoltre riaprire il bicibox al parcheggio Cecati (chiuso dal 2019) e rivedere la folle messa in pagamento del parcheggio Cecati. Minibus di collegamento gratuiti tra i parcheggi scambiatori per il centro storico fino alle 24.00.

- Potenziamento dei parcheggi scambiatori come chiave per togliere il traffico dalle strade: con i tecnici lavoreremo a un anello di parcheggi scambiatori per collegare le periferie con il centro città.
- Cambiamento degli orari di sosta gratuita in centro storico: invece che il mercoledì pomeriggio, parcheggi gratuiti tutti i giorni in fascia oraria dalle 18 alle 20.

3.4 Strade e viabilità

Questa città sconta una viabilità ferma agli anni 70 con opere non sistemiche fatte a stralci e quasi mai compiute; ad oggi la manutenzione ordinaria delle strade è circa di 900.000€ l'anno. Questa cifra va alzata e soprattutto i lavori pubblici devono essere controllati. Dobbiamo lavorare su Roma per sbloccare la realizzazione della via Emilia Bis, oltre ad aumentare le risorse per la sicurezza e manutenzione delle strade. Esiste un importante studio per risolvere il problema del traffico che abbiamo fatto nostro: bisogna potenziare l'asse nord-sud con una strada ad alto scorrimento che permetta di evitare le code che si formano sulle rotonde.

I lavori pubblici devono essere controllati. Negli ultimi cinque anni abbiamo speso più di 700.000€ di rimborsi a cittadini reggiani che hanno avuto danni personali o al proprio veicolo guidando sulle strade reggiane. Strade con più manutenzione vuol dire più sicurezza,

- Attueremo un piano di cura delle strade, con manutenzione costante e mensile.
- Completeremo le piste ciclabili non ultimate (San Rigo e Codemondo, via Pigoni), per una città più sostenibile.
- Attivazione di nuovo progetto tranviario di Reggio Emilia, con tre principali linee che toccano i punti nevralgici della città. Il tram riduce sensibilmente i carichi di traffico veicolare privato e abbatte le emissioni inquinanti ed acustiche, dando una risposta importante al congestionamento della rete viabilistica urbana di attraversamento. Una soluzione importante e anche più di una soluzione funzionale, dato che nelle città europee e italiane - fra cui Brescia, Bergamo, Padova, Cagliari, Firenze e Bologna - dove è stato introdotto, il tram ha avuto un impatto molto positivo sul modo di leggere e vivere la città. Le nuove linee tranviarie infatti aumentano il numero di passeggeri nella media dal 50 al 100% su singola tratta, con gli stessi costi per passeggero.

Fondamentale è la via emilia bis e rendere più scorrevole l'asse di viabilità che collega la zona nord con quella sud della città.

Il nuovo sistema viario dovrà considerare e assicurare il transito dei veicoli di soccorso, in particolare quelli di maggiori dimensioni per misure e masse in dotazione al Comando cittadino dei Vigili del fuoco in condizioni di sicurezza per tutti gli utenti, nel rispetto delle norme di circolazione previste nel Codice della Strada e in tempi celeri per raggiungere i luoghi degli eventi.

Si precisa che il tempo d'intervento segue comunque indicazioni ministeriali e non dovrebbe eccedere i 20 minuti per l'arrivo in posto, attesa una velocità comunque inferiore ai limiti urbani ed extraurbani. Notoriamente questo lasso temporale non è osservato nella realtà dei fatti, particolarmente nelle ore di punta e lungo le direttrici nord-sud e viceversa, ovvero in occasione di eventi musicali (arena) e sportivi (palazzo dello sport, stadio).

Sicurezza stradale con iniziative a sostegno, ove i giovani rivestono i panni di primi attori in iniziative volte a sensibilizzare non solo i coetanei ma anche gli adulti e gli stessi genitori al fine di rispettare le norme di circolazione e perseguire gli obiettivi fissati dalla Comunità Europea, ossia la riduzione dei sinistri stradali, feriti e decessi ad essi imputabili. Molto è stato fatto con i progetti promossi dalla Polizia Municipale in seno alla conferenza dei Servizi indetta dall'ex Provveditorato agli Studi ma la "strada" da percorrere è ancora lunga.



3.5 Opere strategiche

Il Piano Strategico di una città non è solo, come evoca il nome, la definizione di un piano di strategie per lo sviluppo della città, ma è anche e soprattutto la costruzione di un processo partecipativo in cui tutti si assumono delle responsabilità. Il piano strategico è innanzitutto un metodo di decisione collettiva su scelte future: la costruzione di un progetto condiviso di città che, attraverso un'analisi critica del nesso esistente tra economia, territorio e ambiente, politiche sociali, formative e culturali, fissa obiettivi di medio-lungo periodo e interventi riconosciuti dalle istituzioni e dagli interlocutori sociali ed economici della città.

- Vogliamo acquistare immobili all'asta per poi avviare bandi per l'assegnazione a famiglie che versano in condizione di difficoltà o studenti.
- Riqualificazione dei laboratori ex-Maramotti su viale IV novembre.
- In collaborazione con UNIMORE istituire a Reggio Emilia la sede del Centro Universitario Sportivo, nella visione di trasformare la zona della prima periferia e il vicino centro storico in una nuova cittadella universitaria.
- Intavolare con UNIMORE un progetto per l'avvio di nuovi corsi di laurea che attraggano nuovi studenti e avviare presso il tecnopolo laboratori innovativi per progetti di ricerca semi industriali, in collaborazione con il CNR e con le aziende, sulle nuove sfide energetiche (idrogeno verde, solare, nuovi sistemi di accumulo) con il fine di creare un Hub per le energie rinnovabili.
- Istituzione INFOPOINT con totem e/o gabbiotto per chi arriva a Reggio con il treno, in modo da dare indicazioni ai turisti e fornire indicazioni.
- Riqualificazione di due luoghi storici, i poliambulatori di via Monte San Michele e l'ex sede Aci di via Secchi, in centri di aggregazione e di divertimento per i giovani.
- Favorire la formazione di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) per consentire una più efficiente transizione energetica e la autoproduzione di energie rinnovabili.

Stop al consumo di suolo

L'Emilia-Romagna è la quarta regione in Italia per consumo di suolo netto nel 2022

rispetto al 2021: 635,44 ettari. La Provincia e il Comune di Reggio Emilia sono tra quelli che hanno cementificato di più: solo nel 2022 ben 86 ettari a cui si sarebbero aggiunti i 30 ettari per Silk-Faw a Gavassa. Serve meno leggerezza nel consumo del suolo, il piano regolatore deve andare verso il riutilizzo e il consumo di suolo zero.

Stop all'aumento delle tasse e del debito pubblico

È aumentata l'IRPEF per le famiglie della classe media, inserita la tassa di soggiorno, e anche l'aliquota IMU per chi ha imprese piccole e medie. Poi c'è il tasto dolente della tassa rifiuti. Fra le città servite da IREN, Reggio è quella in cui la TCP è più salata. Le differenze non sono di poco conto: una persona che vive sola paga 169€ a Reggio, 150€ a Spezia e 132€ a Parma.

Non possiamo promettere subito di diminuire le tasse ma possiamo confermarvi che non alzeremo le tasse comunali e proveremo a diminuirle entro fine legislatura.

Il debito pubblico in questi ultimi cinque anni è quasi raddoppiato. Bisogna ragionare bene quando si fanno debiti che ricadono sulle economie delle casse pubbliche. Per questo, a vantaggio del patto generazionale che verrà dopo di noi, ci impegniamo a ridurre il debito pubblico del Comune.

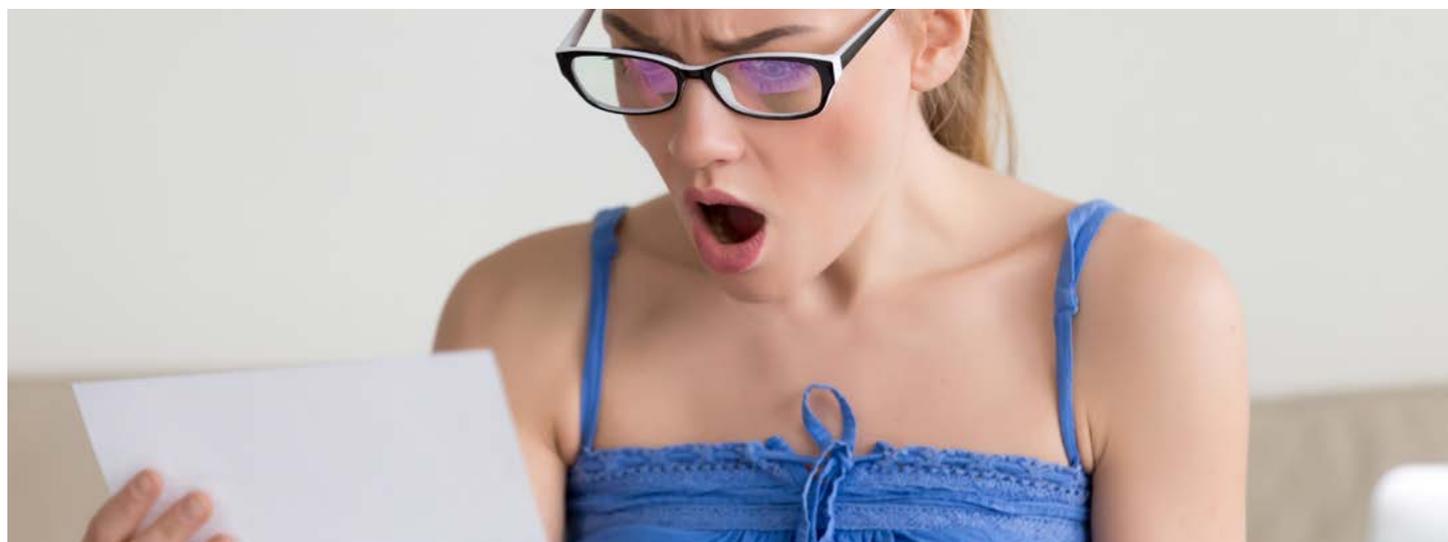
I rapporti con IREN vanno cambiati a vantaggio dei consumatori

IREN è una azienda molto indebitata (circa 4 miliardi di euro) dove va riaffermato il controllo del pubblico. Un reggiano paga circa il 30% in più di un abitante di Parma; abbiamo avuto diversi pasticci come la tariffa rifiuti anticipata a marzo che fa capire che l'azienda IREN nei fatti fa quel che vuole.

Dal 2022 il gestore dei servizi ambientali IREN si occupa, oltre che della bollettazione, anche della parte straordinaria relativa a accertamenti, contenzioso e attività anti-evasione. Il controllato che gestisce il servizio che fa pure il controllore.

Per noi IREN è una azienda a controllo pubblico e come amministratori ci impegneremo a vigilare e a difendere sempre gli interessi dei cittadini, a cominciare dai servizi offerti dalla multiutility quali teleriscaldamento, forniture gas metano, produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e raccolta rifiuti.

Solo in questo ultimo periodo è stato terminato l'iter legislativo inerente la transizione green degli edifici comunali, impiegando le nuove opportunità



3.6 Verde e parchi

A Reggio Emilia esistono oltre 200 parchi pubblici e aree verdi, distribuiti omogeneamente in diverse zone della città, una dotazione (stando ai dati del Comune del 2017) pari a 27,3 mq di verde fruibile per abitante. Si parla di numeri importanti ai quali non corrisponde spesso una manutenzione adeguata. Una delle prime segnalazioni che riceviamo dai cittadini dalle assemblee che facciamo sul territorio è proprio quella della trascuratezza del proprio parco vicino casa.

- Vorremo aumentare il numero di tecnici del Comune per controllare i lavori delle ditte che lavorano in appalto. Negli anni la logica delle esternalizzazioni iniziata da Graziano Delrio e continuata con Luca Vecchi ha impoverito i servizi comunali come li conosciamo, e non è vero che ci è costato meno se vediamo i bilanci. Così come è stato un errore smantellare l'attività dei "volontari del verde".
- Pensiamo che un parco chiuso sia una sconfitta. Vogliamo lavorare nel dotare ogni parco della città di una area cani (ha un costo sui 20.000€ quindi una cifra raggiungibile per il bilancio del Comune); oltre all'aumentare il benessere degli animali vengono aumentate le frequentazioni degli spazi comuni che, se non resi belli e funzionali, diventano terra di nessuno. Un parco curato vuol dire anche aree attrezzate per il gioco dei bambini e percorsi per lo sport oltre che una illuminazione decorosa. Tutto questo aumenta la vivibilità e un controllo di uno spazio comune.
- Organizzazione di servizi di pulizia dai graffiti, soprattutto in centro storico, i quali contribuiscono in maniera assai rilevante alla creazione di degrado in città. Nulla esclude che il Comune possa avvalersi di volontari come già oggi accade con l'associazione Reggioemilia Ripuliamoci.
- Maggiore cura del verde pubblico e creazione di aiuole nella incompiuta e grigia piazza della Vittoria.



3.7 inquinamento e raccolta differenziata

- Anche a Reggio Emilia, la raccolta differenziata è garantita con il servizio di raccolta rifiuti con differenti modalità di raccolta: raccolta differenziata stradale e raccolta differenziata domiciliare, anche conosciuta come “porta a porta”.
- Nell’anno 2021, Reggio Emilia ha quasi raggiunto l’83% di raccolta differenziata; anche i comuni della Provincia si attestano su ottimi risultati.
- Purtroppo, però, la tariffazione puntuale ha dato vita al fenomeno di cittadini che, pur di risparmiare pochi euro di svuotamenti supplementari, utilizzano i cassonetti della raccolta differenziata per gettare il secco. Molti sono i disagi in alcune zone della città come in centro storico e nella zona della stazione, dove la raccolta differenziata presenta criticità. A tal fine proponiamo:
- Mantenimento del sistema di raccolta differenziata nei quartieri dove è già attiva.
- Rilevamento dell’abbandono dei rifiuti tramite fototrappole mobili e sanzionamento dell’infrazione.
- Ridefinizione della raccolta differenziata in alcune zone della città: implementazione di nuove eco stations con possibilità di gettare gratuitamente l’immondizia, anche indifferenziata, in zone della città dove la raccolta differenziata risulta di difficile gestione, come la stazione.
- Incentivi economici per la raccolta differenziata di alcuni materiali, come ad esempio sistemi di raccolta delle bottiglie di plastica PET con campane di raccolta e di rimborso.
- Sistema premiale per gruppi organizzati che raccolgono immondizia lungo le strade (ad esempio una settimana di parcheggi gratuiti per coloro i quali partecipano alle iniziative)
- Installazione di filtri nei tombini contro l’accumulo dei mozziconi di sigaretta che contaminano l’ambiente.
- Sensibilizzazione alla cultura della raccolta differenziata, con un’educazione informale e formale (scuole, volantaggio, social, web)



3.8 Turismo

Nel 2022, in Emilia-Romagna, prosegue il recupero del flusso turistico perso per la pandemia. Rispetto al 2021 gli arrivi crescono del 33,4% e le presenze del 23,8%. Con riferimento invece all'ultimo anno pre-Covid, il 2019, gli arrivi sono ancora inferiori dell'8,0%. Mancano anche circa 2 milioni di presenze, che corrispondono a una flessione del 5,5%. Il movimento turistico 2022 raggiunge comunque valori che si collocano di poco al di sotto del livello medio registrato nel triennio 2017-2019, ovvero negli anni di massima affluenza turistica in Emilia-Romagna. La ripresa del 2022 è assai più marcata per i turisti residenti all'estero, essendo quelli che, naturalmente, avevano maggiormente ridotto l'afflusso nel 2020. La permanenza media per soggiorno continua progressivamente a ridursi dopo l'aumento anomalo indotto dalla pandemia durante il 2020: ora è di 3,57 notti. L'ambito turistico dei grandi comuni, quello maggiormente penalizzato nel periodo pandemico, è quello che mette a segno nei due anni successivi il recupero maggiore. La provincia di Reggio Emilia registra ancora un arretramento un po' più pronunciato rispetto al livello pre-pandemico: gli arrivi sono ancora sotto del -24,4% e le presenze del -11,9% rispetto al 2019. La provincia reggiana è penultima in Regione secondo i dati di accoglienza turistica relativi al 2022. Alle sue spalle solo Piacenza, che conta su un territorio ben più ristretto. Il 2022 è stato un anno ancora segnato dal Covid, rimane un quasi dimezzamento dei turisti passati (meno 47%), con un calo drastico degli stranieri, e un meno 40.8% di pernottamenti.

Per rilanciare il turismo a Reggio Emilia, proponiamo:

- Rilancio del “Tricolore”, il nostro più grande potenziale storico e culturale; con il museo del Tricolore.
- Aumento degli orari di apertura delle strutture museali, teatrali, storiche della città di dipendenza comunale; che abbiano aperture straordinarie più frequenti e non solo un giorno a settimana per poche ore e solo su prenotazione oppure solo durante i grandi eventi cittadini. Serve una relazione, con direzione del Comune, in favore degli operatori turistici per le visite ai luoghi di piccoli e grandi gruppi.
- Creazione di pacchetti o voucher con benefici reali all'utente finale che possono essere legati a pernottamenti in città e/o a eventi sportivi, musicali o culturali.
- Rilancio di viaggi all'esperienza dei luoghi, mettendo al centro, come eccellenza delle nostre terre, lo stile di vita, le relazioni, i prodotti locali, il paesaggio, attraverso la via Matildica del Volto Santo, che collega Mantova a Lucca passando sul nostro territorio, legata a un personaggio, Matilde di Canossa, che ha ampia risonanza internazionale.
- La riapertura al pubblico Torre del Bordello.
- Apertura alle visite del Teatro Valli, a cadenza settimanale.

- Servizio comunale in-house di sharing delle biciclette, con possibilità di parcheggiare queste ultime lungo l'intero centro storico e nei parcheggi scambiatori, inclusa la mediopadana (per la quale è stata persino approvata la pista ciclabile Reggio-Bagnolo).
- Incentivi comunali per apporre manifesti artistici a tematica concordata dal Comune nelle vetrine dei negozi sfitti. Lo scopo è quello di rendere attrattive e meno degradate le aree del centro storico a più alto tasso di inattività commerciale.
- Maggiori incentivi per produttori di eccellenze enogastronomiche locali come il Parmigiano-Reggiano e l'aceto balsamico, e di prodotti eno-gastronomici della nostra terra.
- Organizzazione di percorsi dei sapori in collaborazione con i Comuni della Provincia;
- Organizzazione di mostre in collaborazione con le città limitrofe, come Parma e Modena.
- Promozione di una maggiore collaborazione tra Comune e CREDEM per l'apertura al pubblico degli scavi romani sotto la banca in via Emilia San Pietro.
- Rilancio dei meravigliosi reperti mosaici presenti sotto la via Emilia e sotto via Roma che circa 2 anni fa furono ricoperti.
- Organizzazione di rievocazioni storiche che contraddistinguono la nostra storia culturale.



4

Reggio Emilia: una comunità educante, culturale e sportiva

Il programma di Coalizione Civica ha come obiettivo quello di realizzare una città per i giovani, ripensando tempi, spazi e flussi della città per renderli a misura dei bambini, bambine e adolescenti, garantendo loro spazi di opportunità e di crescita. Per questo, la scuola, la cultura e lo sport rappresentano un asse strategico delle politiche comunali di questo mandato.

L'educazione e la formazione dei più giovani rappresenterà un fulcro delle politiche comunali del prossimo mandato. Vogliamo dare spazio alla partecipazione della comunità educante nel suo significato più ampio che sappia coniugare qualità, innovazione e inclusione nei processi educativi e formativi rilanciando una progettualità delle scuole di Reggio Emilia. Le scuole devono sempre più essere un punto di riferimento per la comunità, aperte e in relazione con la comunità dei cittadini, con le famiglie e i luoghi della città in un'ottica di scuola aperta.

Lavoreremo per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e per perseguire il successo formativo dei giovani nelle scuole secondarie e di chi si affaccia al mondo del lavoro.

Nell'ambito delle politiche di inclusione rivolte a bambini, bambine e adolescenti con disabilità, saranno potenziate le politiche mirate ad integrare una piena inclusione scolastica e servizi per un progetto di vita di qualità. Particolare attenzione sarà data ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con politiche che andranno a rafforzare la formazione degli insegnanti e gli strumenti compensativi utilizzati a scuola, in collaborazione con l'Università.

Avvieremo l'apertura di un centro genitori-famiglie per la tutela della genitorialità e adolescenza, in cui le famiglie possano trovare professionisti, educatori, psicologi e servizi di accompagnamento.

Vogliamo rilanciare la cultura, il welfare culturale, le industrie culturali e creative di Reggio Emilia. Vogliamo portare la cultura ovunque generando nuova centralità urbana, dove fare crescere imprese, associazioni, festival, istituzioni, socialità, lavoro e spazi e dove promuovere e valorizzare gli istituti e i beni culturali. Abbiamo importanti presidi culturali, educativi e di socialità come i teatri, musei, biblioteche, che devono diventare il centro di un nuovo sistema culturale cittadino a disposizione delle associazioni e cittadini.

Lo sport rappresenta un fattore cruciale per lo sviluppo umano e sociale. Ecco perché intendiamo promuovere uno sport "positivo" che diventi occasione di crescita per le popolazioni più fragili e a rischio emarginazione, come lotta alla sedentarietà, benessere diffuso della popolazione e strumento di rigenerazione urbana ed economica.

4.1 Scuola

2 milioni di adolescenti in Italia, tra i 10 e 20 anni soffrono di disturbi di stress e di ansia legati alla scuola. Anche i dati di dispersione scolastica sono preoccupanti tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni: nel 2022, l'11,5% ha abbandonato precocemente gli studi, senza conseguire un diploma secondario superiore (ISTAT, 2023). La scuola rappresenta da sempre, ma oggi ancora di più, un'agenzia educativa, formativa e di prevenzione al disagio e alla devianza giovanile. Le scuole sono un punto di riferimento e di tradizione pedagogica per la nostra città, che si trovano a far fronte a nuovi bisogni educativi in questo nuovo secolo. La difficoltà di insegnanti ed educatori a far fronte alle nuove emergenze educative è sempre maggiore.

Per questo proponiamo di:

- attivare percorsi di ricerca e di formazione, in collaborazione con esperti e con l'Università, che aiutino il personale educativo ad ampliare la loro "cassetta degli attrezzi" e di rispondere così in modo competente alla complessità delle classi odierne.

Il nostro programma prevede un'attenzione ai servizi scolastici ed extrascolastici, rivolti alle famiglie, ai bambini, agli educatori, alle educatrici, agli insegnanti e alle insegnanti.

- Potenzieremo i servizi di pre e post scuola nelle scuole comunali e nelle scuole primarie del territorio dando in questo modo alle famiglie la possibilità di usufruire di servizi che sappiano coniugare orari lavorativi con la vita familiare.
- Vogliamo rilanciare nuovi progetti pedagogici 0-12 che mettano al centro i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, gli insegnanti e le cooperative educative del territorio.
- Vogliamo creare servizi extrascolastici con il potenziamento dell'apertura pomeridiana delle scuole primarie, con progetti educativi che tengano conto dei bisogni delle nuove generazioni, in un'ottica di educazione all'avanguardia.
- Creazione di servizi educativi pomeridiani nelle periferie della città, che sviluppino progetti per una maggiore integrazione delle diverse culture.
- Scuole Aperte con attività nelle scuole al pomeriggio, con corsi di lingua ed alfabetizzazione digitale, per permettere ai giovani di sperimentarsi e acquisire competenze fondamentali per il nuovo millennio.
- Attivazione di progetti di ricerca-azione per l'inclusione scolastica, con personale qualificato e ricercatori, per sostenere i lavori di educatori, educatrici e insegnanti all'interno delle scuole e dei servizi educativi, e per una piena attuazione del diritto alla partecipazione dei bambini con disabilità.
- Attivazione di corsi gratuiti per insegnanti sui disturbi specifici, con personale qualificato in collaborazione con i distretti di provincia, per un'offerta formativa di qualificazione dei docenti.

- Riattivazione del servizio Polaris, servizio della Provincia per l'orientamento scolastico, che svolge un ruolo fondamentale per gli studenti e le loro famiglie, potenziando i giorni di apertura e i servizi dedicati.
- Attivazione di una Scuola di italiano per adulti, in fascia serale, per una piena integrazione e indipendenza dei nuovi cittadini nel nostro territorio.
- Campagne di sensibilizzazione all'interno delle scuole, con progetti di prevenzione al bullismo e all'uso di sostanze illegali.
- Campagna di educazione nelle scuole per creare una cultura di sicurezza e legalità.
- Attivazione di progetti in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, per una continuità tra la formazione e il mondo del lavoro.
- Recupero e attivazione dello spazio ex cantina sociale Zona San Maurizio, con uno spazio laboratorio "Gener-attivo" di recupero oggetti, dove i ragazzi potranno imparare un "mestiere", in collaborazione con le associazioni di volontariato per gli anziani, per far incontrare le generazioni e creare una catena di trasmissione dal vecchio al nuovo.



4.2 Giovani

I giovani e le persone della fascia d'età dai 14 ai 40 anni si trovano ad affrontare, fra i principali ostacoli nel loro percorso, la scelta e lo svolgimento del percorso formativo e, successivamente, l'ingresso nel mondo lavorativo e nella "vita adulta", con l'obiettivo di trovare un cammino nonostante gli sforzi fatti.

La priorità dev'essere un'analisi accurata e a 360 gradi, con particolare attenzione su scuola, lavoro e occupazione giovanile. Bisogna creare uno stimolo per i giovani, perché possano completare la loro personalità e per dare vita ai loro sogni e progetti per migliorare la condizione della città, in un contesto di "inclusione" e partecipazione ai temi cittadini.

- Ripristineremo e potenzieremo il servizio Polaris per i giovani, per l'orientamento scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro.

I giovani si spostano sempre di più fuori dalla loro città, vanno in provincia o nelle città limitrofe. Come cambiare questa tendenza? L'obiettivo è quello di creare un circuito di eventi in uno spazio, per richiamare interesse e persone (soprattutto giovani). Un interesse continuativo, in tutti i mesi dell'anno, senza accontentarsi dei picchi nel periodo primaverile-estivo e in occasione di eventi consolidati.

- Incentiveremo e creeremo nuovi punti d'incontro "HUB" centro per i giovani, ricreativi e di aggregazione culturale, attraverso il ripristino di spazi vuoti o abbandonati sul territorio comunale. Di particolare interesse risultano per noi gli ex poliambulatori dell'Ausl di Via Monte San Michele, le ex scuole di Bagno, dove la riqualificazione permetterebbe l'apertura dal pomeriggio, con attività ludiche e ricreative per i giovani, per una città su misura per i giovani.

Attraverso bandi comunali abbiamo intenzione di incentivare:

- Centri sociali già esistenti per l'attivazione di attività di volontariato e sociali per i giovani.
- Creazione di Web Radio/Tv, sala prove e spazio per live per giovani emergenti locali.
- Creazione di spazi dedicati al Coworking e postazioni dedicate allo studio per creare relazioni e network per gli utenti.
- Creazione di Zone con wi-fi free in centro storico.
- Promozione di eventi, concerti, festival, Dj-set strutturati in collaborazione con eventi della città.
- Creazione in spazi riqualificati di eventi ludici e di divertimento come gare di Freestyle, beatbox, street-art; serate dedicate alla visione collettiva di Serie Tv, Talent Show, Film; Cineforum, proiezioni di film e documentari (collaborazione con Reggio Film Festival).
- Creazione di spazi di lavoro e di incontro per studenti universitari legati anche alla realizzazione di eventi per studenti universitari Erasmus (in accordo con le associazioni universitarie di Modena e Reggio Emilia).

- Promozione di eventi e di dibattiti con esperti nazionali e internazionali inerenti varie e importanti tematiche legate al territorio e non solo;
- Creazione di uno spazio musicale all'interno del centro storico, per la promozione di concerti, interviste e firmacopie per artisti e gruppi musicali (in collaborazione con i negozi di dischi della nostra città).
- Festival della Street Art e dei Graffiti.
- FRU - Festival delle Radio Universitarie (in collaborazione con Unimore, la radio Universitaria Rumore Web e le altre web radio della Regione).
- Mercatini del riuso e mercatini per la vendita di libri, vinili.
- Creazione di sale prove per gruppi o cantanti nella nostra città .
- Attivazione di corsi professionalizzanti di svariata tipologia (video, suono, grafica).
- Maggiore attivazione di eventi collegati al Capodanno e al programma RE-estate, in centro a Reggio Emilia.
- Riattivazione del "Culture Day", con eventi legati ai giovani.
- Introduzione di una nuova figura di riferimento per i giovani "Il sindaco della notte" figura concepita per occuparsi di tutto ciò che accade di notte in una città.
- Attivazione del Disco bus notturno, come servizio di sicurezza e di prevenzione.
- Istituzione di progetti di volontariato con i giovani delle scuole superiore di secondo grado, l'AUSL di Reggio Emilia e il Comune, contro la devianza minorile e un'educazione.
- Creazione di un Centro Costruttivo gener-a-ttivo: riqualificazione dell'ex cantina sociale della zona di San Maurizio per la riqualificazione dello spazio, adibendolo a laboratorio di riciclo di piccoli elettrodomestici, utensili, oggetti di arredo in buono stato ma non funzionanti. Il laboratorio sarà gestito mettendo in campo le competenze di persone volontarie di terza età in connessione con le scuole professionali del territorio. Gli oggetti riparati potranno essere messi in vendita in un'ottica di riciclo ed ecologista, investendo i guadagni in opere a servizio per i cittadini, secondo una catena di trasmissione. Saranno inoltre aperte zone di ristoro come servizio ai cittadini ma anche come luogo di stage scolastico per i giovani delle scuole alberghiere.



4.3 Cultura e biblioteche

Questo programma mira a valorizzare la cultura locale, promuovendo la nostra città a livello nazionale e utilizzando la cultura come strumento di crescita e integrazione. Ricordiamo che la cultura è un diritto di tutti e un patrimonio da valorizzare e proteggere. Ad oggi il Comune di Reggio Emilia supporta le realtà culturali con un bando da circa 120.000€ l'anno; non è molto e va aumentato.

Creeremo uno sportello per il pubblico spettacolo, un ufficio unico in Comune dove si potranno prendere tutti i permessi per fare concerti ed eventi.

Vogliamo lavorare sulle biblioteche e sulla promozione della cultura. Dobbiamo aumentare gli orari di apertura e gli eventi all'interno della Biblioteca Panizzi e delle decentrate. Un modello da prendere ad esempio è lo spazio del Multiplo di Cavriago.

Promozione della Cultura Locale. Dobbiamo sostenere le imprese culturali, i professionisti e le associazioni locali, mettendoli al centro della scena culturale locale. L'amministrazione deve essere al servizio di questi attori, supportando i progetti che permettono di promuovere una cultura locale e sovralocale.

Esportazione della Cultura: promuovendo le proprie realtà culturali sul territorio nazionale, mettendo in risalto il nome della nostra città in tutto il paese. L'obiettivo è esportare la nostra cultura, rendendo la nostra città un punto di riferimento culturale a livello nazionale.

Rete Culturale Trasparente: creare una rete culturale veritiera, onesta e trasparente che possa utilizzare la cultura come strumento di crescita del territorio, anche delle frazioni più dimenticate. La cultura deve diventare un mezzo per l'integrazione, la scolarizzazione e la formazione. Pensiamo che sia necessario dotarsi di una commissione esterna per valutare i progetti.



4.4 Sport

La Fondazione dello Sport, nata nel 2007, dichiara di gestire 107 impianti sportivi, con 120 società aderenti, e un investimento pubblico da parte dell'amministrazione di 18.000.000€ (Fondazione dello Sport, 2023).

Gli impianti sportivi per l'attività mattutina (soprattutto per le scuole secondarie di II° grado) e per quella pomeridiana risultano, però, insufficienti. Ogni anno la Provincia di Reggio Emilia spende più di 400.000€ per portare gli studenti al mattino nelle diverse palestre della città, nelle ore curricolari di scienze motorie a scuola. Questo non è più sostenibile. L'investimento di questi soldi, va visto con una prospettiva a lungo termine, per questo il nostro programma prevede:

La creazione di un impianto sportivo nelle prossimità dei poli scolastici.

Efficientamento energetico delle palestre in tutto il territorio della città.

Attività di promozione allo sport, a partire dai più piccoli, in collaborazione con le scuole, le società sportive e le diverse federazioni degli sport.

Finanziamento di attività sportive ad accesso gratuito nelle aree più disagiate della città, come strumento di prevenzione al disagio giovanile e a un corretto stile di vita.

Creazione di eventi sportivi in centro storico per avvicinare i giovani alle diverse attività, in collaborazione con le federazioni dei diversi sport.

Vogliamo che la carica di assessore allo sport sia ricoperta da una persona competente e con esperienza diretta nell'ambito sportivo.

4.5 Benessere animale

In Coalizione Civica pensiamo che un parco chiuso sia una sconfitta. Vogliamo lavorare nel dotare ogni parco della città di una area cani (ha un costo sui 20.000€ quindi una cifra raggiungibile per il bilancio del Comune) oltre a sostenere per il benessere degli animali aumenterà la frequentazioni degli spazi comuni che - se non resi belli e funzionali - diventano terra di nessuno.

Dobbiamo inoltre creare un servizio di medicina veterinaria interno al canile e gattile di Via Felesino per gli animali che ad oggi lo vivono e che sia anche a disposizione delle famiglie in difficoltà economica per curare i propri animali.



5

Reggio Emilia in ascolto dei cittadini

5.1 Quartieri e frazioni

Negli anni sono aumentate le mozioni popolari e le richieste dai territori, in particolare dalle periferie, segno che la città vuole essere ascoltata. Dobbiamo riformare il sistema di elezione delle Consulte per renderle più rappresentative e ridefinire i loro poteri; esse devono essere la vera cinghia di trasmissione tra il Comune e il territorio. Presenteremo inoltre nei quartieri il bilancio del Comune e ci confronteremo sulle necessità delle frazioni.

La nostra campagna elettorale è stata svolta in modo capillare e nelle periferie.

Dopo moltissimi incontri che hanno visto al centro i cittadini e le cittadine di questa città, ecco alcune azioni che abbiamo intenzione di intraprendere nelle periferie.



VILLAGGIO STRANIERI - OSPIZIO

- Installazione di telecamere volte a monitorare fenomeni assai frequenti in zona come il consumo di sostanze stupefacenti e l'abbandono di rifiuti
- Creazione di un piano straordinario insieme a FS e Regione per il superamento dei passaggi a livello siti in via Emilia Ospizio e via Papa Giovanni XXIII°, i quali paralizzano il traffico per lungo tempo in attesa del passaggio dei treni. Questo progetto si inserisce in un contesto in cui l'uso del trasporto su rotaia per merci e persone sarà sempre più incentivato, ma non trova proporzione giustificatrice nell'immobilizzazione della viabilità urbana.
- Campo di Marte 1: ripristino del manto ghiaioso lungo i percorsi per evitare allagamenti in caso di precipitazioni copiose.
- Per far fronte al fenomeno dei monopattini e biciclette abbandonate dovrà essere creato uno stallo di parcheggio per bici e monopattini a fianco dell'area del parco del Campo di Marte nel quale, in caso di deposito, siano previsti incentivi sul prezzo.
- Scuola Einstein: ripristino del decoro architettonico tramite tinteggiatura dei muri degradati e rifacimento servizi igienici ormai vetusti e mal funzionanti.
- Parco del Rodano: installazione di telecamere fisse o mobili a prevenzione del frequente fenomeno di abbandono di rifiuti.
- Manutenzione più frequente del verde pubblico dell'area.
- Via Emilia Ospizio: messa in sicurezza degli attraversamenti ciclopeditoni in corrispondenza degli incroci con le vie laterali tramite installazione di specchi e archetti salvagente.
- Area Villaggio Stranieri: rimozione dei cassonetti dell'immondizia dai posti auto al fine di rendere fruibili maggiori stalli e creazione di nuovi posti riservati ai disabili in corrispondenza del Centro Sociale Stranieri.

VILLA SESSO

- Creazione di una ciclopeditonale di collegamento con Mancasale e Fiere.
- Installazione di sistema di illuminazione artificiale al parco di via Cola di Rienzo.
- Creazione di piano di viabilità tangenziale all'area urbana che colleghi tramite strade tangenziali le zone a ridosso di Cadelbosco e Bagnolo, evitando il passaggio delle auto all'interno di centri abitati, incluso il quartiere Gardenia.
- Riqualificazione del centro sportivo sociale di Villa Sesso, ampliato e ristrutturato nel 1989 grazie al contributo dei residenti e da allora preda di abbandono e incuria a causa dell'assenza di manutenzione periodica.

CODEMONDO, SAN BARTOLOMEO, QUARESIMO, GHIARDA E GHIARDELLO

- Codemondo, San Bartolomeo, Quaresimo, Ghiarda, Ghiardello hanno un enorme problema di traffico e sicurezza stradale. In questi anni siamo stati al fianco dei cittadini che chiedevano la realizzazione della ciclabile su via Dante Freddi e per adottare misure provinciali per togliere il traffico pesante dalle frazioni.
- In tutti questi anni è mancato uno studio del traffico (lo abbiamo richiesto più volte in consiglio comunale).
- Abbiamo sostenuto la giusta protesta dei cittadini di Via Antica: non è possibile chiudere una strada senza dialogare con i residenti. Non è buona amministrazione.
- Vogliamo inoltre impegnarci per altri tre temi importanti per le famiglie.
 1. Servono doposcuola sia per i ragazzi sia per garantire la conciliazione dei tempi-vita lavoro alle mamme e papà.
 2. Servono strutture sportive per i ragazzi in questa zona della città.
 3. Dobbiamo inoltre mettere mano e investire nel servizio di trasporto pubblico perchè le periferie devono essere ben collegate ai servizi della città.

VILLA GAIDA E VILLA CELLA

- Installazione del servizio in fibra ottica nelle aree ad oggi rimaste scoperte e che per questo causano gravi disagi alla popolazione residente.
- Creazione di incentivi per le aree non ancora coperte dal servizio di fognatura pubblica.
- La zona ovest della via Emilia non dispone ancor oggi di sale o aree di proprietà pubblica dedicate alle riunioni della cittadinanza. Per questo è essenziale procedere alla riqualificazione centro sociale di Villa Gaida in ottica di riapertura e valorizzazione dell'edificio.
- Ripristino del servizio di trasporto TIL fino a Villa Gaida, il quale da alcuni anni termina a Pieve Modolena escludendo le frazioni ovest del territorio reggiano.
- Creazione di un piano viabilità emergenziale in caso di chiusura dell'autostrada, cosicché il traffico non si riversi sulle già compromesse infrastrutture della via Emilia Ovest ma incontri percorsi alternativi, quali ad esempio le strade tangenziali situate nella zona di Montecchio Emilia.
- Istituzione del servizio doposcuola per stimolare creatività e interessi nei ragazzi durante la fascia pomeridiana.
- Acquisto e rivalutazione dell'area dell'ex caseificio Magnani, oggi preda di occupazione abusiva e degrado.

ROSTA NUOVA E MIRABELLO

- Definizione di un programma straordinario di manutenzione del bene e successiva cura periodica, in modo da ridurre i pericoli per la circolazione causati da alberi pericolanti, aumentare le zone d'ombra; riduzione dell'inquinamento acustico e miglioramento del decoro dell'area.
- Riduzione del fenomeno del parcheggio selvaggio lungo via Wybicki attraverso la delimitazione di nuovi stalli in cui lasciare la macchina.
- Apertura edifici scolastici nelle ore pomeridiane e durante il periodo estivo a fine di istituire attività educative per tutti gli studenti e organizzare corsi di lingua italiana per studenti extracomunitari.
- Valorizzazione del parco della Polveriera attraverso il recupero dell'edificio storico situato in loco, con la creazione di un'area di sgambamento cani. Una maggiore presenza di persone ridurrebbe i frequenti fenomeni di tossicodipendenza e degrado che hanno interessato l'area negli ultimi anni.

FOGLIANO

- Completamento della tangenziale di Fogliano attraverso il reperimento dei fondi per la costruzione del secondo ed ultimo stralcio. Il primo stralcio, che parte da via Fermi all'altezza del campo da calcio e termina in via Anna Frank, è l'unico ad essere stato finanziato al fine dell'esecuzione dei lavori. Senza il secondo collegamento, che ad oggi risulta progettato ma non finanziato, il traffico verrà solamente deviato su via Anna Frank in prossimità del passaggio a livello, rischiando persino di peggiorare il già precario stato della viabilità.
- Progettazione e costruzione di una rotatoria all'incrocio con via Casello Veneri. L'immissione su via Fermi provenendo da via Casello Veneri risulta piuttosto complessa e pericolosa a causa degli alti volumi di traffico. Essendo la zona in procinto di ridurre i propri volumi di automobili grazie all'apertura della bretella, un'opera come una rotatoria garantirebbe al contempo sicurezza nelle intersezioni e una moderazione della velocità dei veicoli.
- Rimozione Pilomat via Settembrini. Purtroppo l'installazione del Pilomat di via Settembrini si è dimostrata fallimentare, tagliando di fatto un'importante via di collegamento senza nemmeno la presenza di un segnale visibile a lunga distanza per indicare se il sistema è attivo. Gli alti costi di manutenzione e la scarsa utilità pratica per un'area extraurbana hanno reso tale opera superflua che può essere facilmente rimpiazzata a mezzo di rallentatori di velocità come dossi o strettoie artificiali.
- Prolungamento del marciapiede di via Casello Veneri fino all'intersezione con via Fermi.
- Progettazione e realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra Bosco e Fogliano. Con la costruzione di una pista ciclopedonale su via Fermi che si colleghi con quella Bosco di Scandiano, non solo sarebbe ultimato l'ultimo tratto ancora sprovvisto di percorsi sicuri, ma sarà collegato il Comune di Scandiano con quello di Reggio.

- Apertura di un tavolo tecnico per il dialogo con Fondazione Veneri al fine di verificare e concordare un'offerta didattica e formativa che si conformi alle esigenze della popolazione locale e garantisca maggior trasparenza.
- Prevedere per alcune corse della linea 9 del TPL la fermata che collega la fine della frazione.

MASSENZATICO E PRATOFONTANA

- Manutenzione straordinaria alle strade di campagna, le quali oggi versano in grave e pericoloso stato di incuria a causa di cedimenti laterali e deformazioni che si sono protratte fino alle zone centrali della carreggiata.
- Creazione di un piano di incentivi per l'apertura di attività di inclusione delle comunità di paese, nonché progetti di doposcuola ed avviamento sportivo dei ragazzi.
- Cancellazione zona 30km/h su via Beethoven, efficace solo sulla carta ma certamente non rispettata e insensata per una via di collegamento di tale importanza, in favore di un semaforo ad attivazione in caso di superamento del limite di 50km/h.
- Installazione di un manto asfaltato in via Camellini a Pratofontana, ad oggi rimasta in terra battuta e connessione tramite greenway al ponte sul rodano di collegamento con la stazione AV Mediopadana.

GAVASSA

- Manutenzione straordinaria alle strade di campagna, le quali oggi versano in grave e pericoloso stato di incuria a causa di cedimenti laterali e deformazioni che si sono protratte fino alle zone centrali della carreggiata.
- Installazione di una centralina di rilevamento della qualità dell'aria finalizzata al monitoraggio più capillare delle emissioni nella zona nord del capoluogo, grazie alla quale sarà possibile elaborare piani specifici di mitigazione dell'inquinamento locale.
- Connessione delle abitazioni alla rete internet a banda ultralarga attraverso i piani nazionali e regionali di adeguamento delle c.d. "aree bianche" a minor densità abitativa.
- Predisposizione di un'uscita dedicata dalla tangenziale nord, cosicché possa essere utilizzata dagli abitanti e dagli spettatori dell'arena concerti separando con maggiore efficienza i flussi di traffico.

SABBIONE, GAVASSETO, MASONE, BAGNO, MARMIROLO, RONCADELLA, CASTELLAZZO E CORTICELLA

- Ultimazione pista ciclopedonale su via Anna Frank fino al collegamento con Due Maestà.
- Installazione del sistema idrico tramite acquedotto per le abitazioni su via Anna Frank ancora non servite.
- Progettazione pista ciclopedonale su via Comparoni con tombamento dei fossi laterali.
- Messa in sicurezza degli attraversamenti ciclopedonali rialzati in centro a Gavasseto, i quali provocano costanti vibrazioni sulle case adiacenti.
- Costruzione di una rotatoria su via Anna Frank in corrispondenza dell'incrocio con via Comparoni, finalizzata a rendere più sicura la svolta e, soprattutto, a rallentare la velocità in un tratto di strada particolarmente pericoloso, già teatro di numerosi incidenti.
- Istituzione di una sala civica per riunioni ed attività di cittadinanza attraverso il recupero di edifici esistenti
- Istituzione di una linea di autobus che colleghi le frazioni su via Anna Frank con Due Maestà.

COVILO

- Costruzione di una ciclopedonale di collegamento in via Guittone d'Arezzo con Coviolo.
- Creazione di uno svincolo su via Inghilterra per collegamento con via F.lli Rosselli.
- Installazione defibrillatore automatico in corrispondenza del centro di Coviolo.
- Ampliamento del Giardino dei Ricordi del cimitero suburbano, con possibilità di piantare un albero in memoria del defunto dopo la dispersione delle ceneri.
- Ammodernamento dei forni crematori cittadini, troppo spesso soggetti a malfunzionamenti.
- Installazione di telecamere in ingresso e uscita dalla frazione come richiesto dalla Consulta d'ambito per una migliore prevenzione dai fenomeni criminali.
- Reintroduzione di scivoli e altalene nel parco adiacente al centro sociale di Coviolo.
- Introduzione di agevolazioni per il collegamento al sistema idrico dell'acquedotto e della fognatura per le abitazioni ancora non servite.
- Installazione di un sistema di inumidimento del percorso ghiaioso di Villa Levi al fine di mitigare la dispersione di polveri durante il transito dei veicoli.
- Redazione di un piano di ristrutturazione di Villa Levi finalizzato alla messa in sicurezza delle aree interne all'edificio anche tramite l'accesso a bandi per il finanziamento.

IL CARROZZONE - PIEVE MODOLENA

- Prostituzione: sebbene il fenomeno sia di difficile risoluzione, l'amministrazione comunale ha il dovere di contenere e minimizzare il fenomeno. Per fare questo proponiamo: installazione di illuminazione artificiale nelle zone abitate come via Cipriani per evitare che queste persone si appartino con i propri clienti in aree residenziali. Apertura di una sede del centro antiviolenza in zona Pieve Modolena per poter accogliere eventuali casi di violenza o sfruttamento, nonché vigilare l'area al fine di individuare casi non denunciati.
- Via Cipriani: tutt'ora non dispone di un percorso ciclopedonale sicuro per raggiungerlo anche se la via in questione è piuttosto frequentata dagli avventori di Paladelta, Palapadel, Palabeah, Paladance. Occorre pertanto riprogrammare l'urbanistica dell'area attraverso la previsione del collegamento ciclopedonale con Viale Martiri di Piazza Tien An Men.

S. PROSPERO STRINATI

- Manutenzione periodica verde del parco situato sul retro del tribunale, con maggiore illuminazione per prevenire vandalismi e frequenti accampamenti durante la notte.
- In collegamento con la nostra proposta di rafforzare servizi sociali e prevedere dormitori comunali, dovremo prestare grande attenzione a via Fanti, situata in prossimità del parcheggio dell'ex Gasometro, nella quale spesso si verificano casi di individui che dormono in strada.
- Ripristino dell'intera area di parcheggio di via Giovanni Falcone attraverso la rimozione dei manufatti in cemento posizionati durante il processo Aemilia per motivi legati alla sicurezza del Palazzo di Giustizia e mai più rimossi.
- Ridefinizione della viabilità in prossimità dell'ingresso del polo scolastico su via Paterlini, in modo da creare una corsia di deflusso e sosta delle auto dirette ad accompagnare o prelevare i figli.
- Installazione di fototrappole nel parcheggio di via Fogliani, ormai abitualmente teatro di abbandono di rifiuti pericolosi o ingombranti.

5.2 Centro storico

- La riqualificazione culturale del centro storico di Reggio Emilia è per noi un obiettivo centrale di questo mandato. Tornare a frequentare i luoghi del centro, attivandone di nuovi per i giovani è per noi fondamentale.
- Vogliamo riqualificare i poliambulatori di via Monte San Michele e l'ex sede ACI di via Secchi per realizzare studentati, spazi di lavoro condiviso punti di aggregazione per i giovani.
- Una vetrina sfitta è una ferita per il centro, toglie passaggio, toglie presidio e toglie sicurezza.
- Sarà fondamentale, dopo anni senza una linea chiara, un vero intervento pubblico, con le risorse necessarie a recuperare e migliorare gli spazi oggi abbandonati e renderli disponibili con affitti calmierati a artigiani, studi professionali e attività di giovani.
- Vogliamo rilanciare i cinema del centro storico con l'attivazione di un programmazione nazionale e internazionale di proiezione e con la possibilità di modulare gli spazi per eventi culturali e musicali.
- Vivere i quartieri, il centro in primis, è il modo migliore per evitare la creazione di zone grigie e di sofferenze sociali e sul fronte della sicurezza.
- L'obiettivo è quello di creare un circuito di eventi in uno spazio, per richiamare interesse e le persone (soprattutto giovani). Un interesse continuativo, in tutti i mesi dell'anno, senza accontentarsi dei picchi nel periodo primaverile-estivo e in occasione di eventi consolidati.
- Vogliamo potenziare il calendario degli eventi Restate in centro a Reggio Emilia, ripristinando i mercoledì rosa e gli eventi di spettacolo.
- Vogliamo creare eventi culturali nazionali e internazionali durante tutto l'anno (festival di emergency, festival delle culture, festival della musica ecc)
- Per noi un centro storico sicuro e vivo deve avere una proposta di eventi sviluppata assieme ai commercianti e alle realtà culturali reggiane, in un'ottica di cultura sostenibile.
- Potenziamento dei parcheggi scambiatori per il centro storico e cambiamento degli orari di sosta gratuita in centro storico: parcheggi gratuiti tutti i giorni in fascia oraria dalle 18 alle 20 e non solo il mercoledì pomeriggio.



GRAZIE



 www.coalizionecivica.re

 partecipa@coalizionecivica.re